GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 30 GIUGNO — NUM. 155

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli partivano ieri sera, con treno speciale, da Roma per recarsi a Torino.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 9

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevuta informazione ufficiale che in Marsiglia si constatarono alcuni casi di colera,

Decreta:

Alle navi partite da tutti i porti del litorale francese del Mediterraneo e da quelli del litorale dell'Algeria e della reggenza di Tunisi dal giorno 27 del corrente in poi sarà applicato il trattamento contumaciale previsto dagli articoli 1º, 3º e 4º, dell'ordinanza n. 8 del 24 giugno.

I signori Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 28 giugno 1884.

Il Ministro
DEPRETIS.

La Camera dei deputati ed il Senato del Regno hanno approvato la seguente legge:

Articolo unico. L'esercizio provvisorio delle strade ferrate dell'Alta Italia e delle Strade Ferrate Romane, assunto dal Governo in forza delle leggi 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), e 25 dicembre 1881, n. 545 (Serie 3ª), sarà continuato colle norme delle leggi stesse dal 1º luglio al 31 dicembre 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2446** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 30 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2447** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata;

a) Ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*);

b) A far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine ed obbligatorie dell'Amministrazione del Fondo per il culto* quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Data a Roma, addì 30 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2448** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti e a fare entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2. È mantenuto anche per il periodo dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 l'aumento d'imposta di cui all'articolo primo della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati per il periodo di cui nell'articolo precedente nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883, in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, n. 884, 23 dicembre 1875, n. 2827, 30 dicembre 1876, n. 3587, 26 dicembre 1877, n. 4209, 10 aprile 1879, n. 4823, 29 giugno 1880, n. 5514, 24 dicembre 1880, n. 5804, 25 dicembre 1881, n. 533, e 29 aprile 1883, n. 1297.

Art. 4. Dovranno revocarsi o convertirsi in affitti le concessioni di alloggi gratuiti in edifici di proprietà dello Stato o da esso presi in locazione, le quali non abbiano per titolo una legge o la necessità assoluta del servizio regolarmente accertata.

Al rendiconto dell'esercizio 1884-1885 saranno allegati i prospetti degli alloggi giustificati nel modo sopra indicato.

Art. 5. È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Art. 6. Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare, invece dei titoli ferroviari contemplati dall'articolo 28 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di lire 65 milioni necessaria per far fronte nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 alla spesa da iscriversi nel bilancio dei Lavori Pubblici ai termini dell'articolo 24 della legge suddetta.

La cassa dei Depositi e Prestiti farà coi propri fondi, anzichè colla negoziazione dei titoli ferroviari anzidetti, i prestiti necessari alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi per procurarsi nel periodo suddetto le somme occorrenti per il pagamento dei concorsi e delle anticipazioni, di cui agli articoli 4, 5, 11, 15 e 31 della legge sopraddetta.

Tali prestiti saranno fatti colle norme stabilite dalle leggi del 17 maggio 1863, n. 1270, e 27 maggio 1875, n. 2779.

Art. 7. È approvato l'unico riepilogo da cui risulta l'in-

sieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, cioè:

Entrata	L.	1,562,975,064 62
Spesa	»	1,555,676,829 02
Avanzo . . .	L.	7,298,235 60

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Gli *Stati di previsione* annessi alle leggi nn. 2446, 2447 e 2448 saranno pubblicati in foglio di supplemento.

Il Num. **2450** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a prorogare fino al 30 giugno 1885 la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 tra l'Italia e la Francia, col mantenimento, durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per la pesca del corallo in Algeria.

Art. 2. Il Governo del Re è pure autorizzato a prorogare, durante lo stesso periodo, e con obbligo di reciprocità, il trattamento finora accordato, in materia di tasse marittime, ai piroscafi francesi incaricati del servizio postale, con facoltà di estenderlo anche a beneficio dei legni postali italiani, o di altre nazioni nelle identiche condizioni.

Per le visite a bordo potranno di accordo essere prese le disposizioni opportune perchè le medesime vengano eseguite in modo conveniente alla celerità ed alla regolarità delle comunicazioni postali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1884.

UMBERTO.

Mancini.
A. Magliani.
Genala.
B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2434** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Veduggio con Colzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Renate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Veduggio con Colzano ha 118 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Veduggio con Colzano è separato dalla sezione elettorale di Renate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2423** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio, approvato per l'Istituto femminile della SS. Annunziata di Firenze con Nostro decreto del 30 marzo 1884, n. 2187 (Serie 3ª);

Riconosciuta la necessità di aumentare di due il numero delle maestre stabilito col predetto ruolo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In aggiunta al nuovo ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio approvato per l'Istituto femminile della SS. Annunziata di Firenze, sono istituiti due posti di maestra con l'annuo stipendio di lire mille per ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Il Numero **2418** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Messina, in data rispettivamente del 17 dicembre 1878, 24 novembre 1879 e 4 aprile 1882;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di quella città in data del 12 febbraio 1879;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Sezione arti della Scuola d'arti e d'industrie promossa nel 1877 dal Circolo dei commercianti di Messina, è costituita in Scuola d'arti e mestieri, destinata a fornire insegnamenti elementari di scienza ed arte, con applicazione ai mestieri ed alle industrie fabbrili, muratorie ed ornamentali.

Art. 2. Concorrono alle spese di mantenimento delle Scuole:

La Camera di commercio di Messina per lire 3000;
Il comune di Messina per lire 3000;
La provincia di Messina per lire 3000;
Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per lire 6000.

Al casamento, al materiale non scientifico, al gas, quale materia illuminante a combustibile, ed all'acqua provvede il municipio di Messina.

Art. 3. La Scuola ha un corso diurno ed uno serale. Entrambi sono triennali. I giovani che vogliono essere ammessi al corso diurno devono provare di aver raggiunto l'età di 12 anni, e di possedere le cognizioni richieste dal programma della 4a classe elementare.

Coloro che vogliono essere ammessi al corso serale, devono provare di avere raggiunto l'età di 15 anni, di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere le quattro prime operazioni dell'aritmetica coi numeri interi.

Art. 4. Sono forniti nella Scuola d'arti e mestieri, insegnamenti elementari di algebra, geometria piana e solida, geometria descrittiva, di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia, di costruzioni civili e rurali, di contabilità, di disegno e di modellazioni con riferimento speciale alle arti ed ai mestieri indicati all'art. 1.

Vi sono impartiti altresì insegnamenti di lingua italiana, aritmetica, calligrafia, storia e geografia.

Vi sono date inoltre conferenze sui diritti e doveri dei cittadini e sull'igiene, nell'intento di rafforzare la coltura generale degli allievi.

Con l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, potranno essere aggiunti altri insegnamenti intesi a completare quelli sopra indicati.

Art. 5. La Scuola è fornita di:

I. Un gabinetto di fisica;
II. Un laboratorio di chimica;
III. Un gabinetto di meccanica e di tecnologia;
IV. Una collezione di disegni e modelli per lo studio del disegno e della plastica;
V. Una biblioteca tecnica.

Art. 6. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio direttivo, il quale è composto di un delegato di ciascuno dei Corpi morali che concorrono al mantenimento di essa.

Il direttore della Scuola fa le funzioni di segretario del Consiglio col semplice voto consultivo.

I membri del Consiglio durano in carica due anni, e possono essere rieletti.

Si rinnovano a turno, la prima volta per sorteggio, in seguito per anzianità.

Il Consiglio, sull'invito del presidente, si riunisce una volta al mese, o più spesso se occorre.

Nella prima seduta di ogni anno scolastico esso sceglie fra i suoi componenti il proprio presidente che è sempre rieleggibile. Il componente più anziano di età fa le veci di vicepresidente.

Le sedute del Consiglio sono valide coll'intervento di tre componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza fra i votanti; in caso di parità di voti sarà preponderante il voto del presidente.

Art. 7. Spetta al Consiglio direttivo:

a) Formulare il regolamento della Scuola e sottoporlo all'approvazione del Governo;

b) Formulare e proporre le modificazioni e le riforme graduali che in seguito gli parrà utile d'introdurre all'ordinamento della Scuola;

c) Proporre al Governo il numero e gli stipendi degli insegnanti e degli assistenti;

d) Dar parere sulla nomina degli insegnanti e del direttore, e nominare gli assistenti ed ogni altro personale retribuito addetto alla Scuola;

e) Stabilire al principio di ogni anno la distribuzione delle ore fra i diversi insegnanti, i programmi dei corsi ed i regolamenti disciplinari;

f) Redigere ed inviare ai Corpi che contribuiscono alle spese della Scuola, nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dal conto consuntivo delle spese, dagli orari, dagli indici delle materie insegnate, dai lavori fatti dagli allievi, e dai quadri dimostranti la loro frequenza ed i risultati degli esami finali;

g) Stabilire se vi debbano essere tasse d'iscrizione e di esame, fissarne in tal caso la misura e determinare le retribuzioni dovute dagli allievi per le esercitazioni pratiche a cui intervengono;

h) Dispensare d'anno in anno dal pagamento delle tasse e retribuzioni suddette gli allievi che meritano speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, buon contegno ed assiduità alla Scuola;

i) Formare il bilancio preventivo della Scuola e curarne la gestione;

k) Stabilire le epoche e modalità degli esami di promozione e finali, e nominare le Commissioni esaminatrici.

Art. 8. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per delegazione del Consorzio che ha istituita e mantiene la Scuola, nomina i professori e gl'incaricati, scegliendo persone già note nell'insegnamento a cui si vuole provvedere, o aprendo pubblico concorso; e designa a quale fra gli insegnanti debba essere affidato l'ufficio di direttore.

Sulle nomine, di cui è cenno nel presente articolo, sarà sempre udito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 9. Il direttore dura in ufficio tre anni e può essere rieletto. A lui incombe di fare eseguire le deliberazioni del Consiglio, vegliare al buon andamento della Scuola e curare la conservazione delle suppellettili della Scuola.

Art. 10. È in facoltà del Governo di ordinare ispezioni alla Scuola. — La persona incaricata di tali ispezioni potrà convocare il Consiglio direttivo ed assistere alla seduta con diritto di proposta. La relazione dell'ispettore delegato del Governo sarà comunicata al Consiglio.

Art. 11. Venendo per qualsiasi causa a cessare la Scuola o a modificarsi in modo che più non le occorrano i gabinetti di cui all'articolo 5, il materiale scientifico di essa si devolverà al municipio e alla provincia di Messina, perchè se ne servano per scopi di pubblica istruzione.

Un inventario sarà rimesso ogni anno al municipio di Messina.

Art. 12. Al concorso del Governo sulle spese della Scuola viene provveduto coi fondi all'uopo inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2122** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397;

Visto il R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª);

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1470 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il n. 7 dell'articolo 8 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), relativo al conferimento delle rivendite di generi di privativa ai militari congedati, è modificato come segue:

« Ai militari di truppa che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di dodici anni, alle loro vedove ed ai loro orfani. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 marzo 1883, col quale venne autorizzato il comune di Viterbo ad applicare, per quello esercizio, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Vista la deliberazione 2 ottobre 1883, di quel Consiglio comunale, approvata il 28 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Roma, con cui si domanda di mantenere il detto massimo anche per l'esercizio in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Viterbo a mantenere, anche per quest'anno, in lire duecento il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del sacerdote Badengo Sebastiano, diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Opera pia Defilippi, istituita nel comune di Pomaro Monferrato (Alessandria) con istromento di fondazione in data 12 dicembre 1883, rogato dal notaio Calleri, alla residenza di Casale, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto l'atto suddetto, e ritenuto che scopo della pia Opera è quello di sussidiare i poveri infermi e i poveri vecchi diventati inabili al lavoro, al quale effetto venne erogata l'annua rendita di lire 1600;

Considerato che lo statuto organico è compilato in conformità delle istruzioni vigenti sulla materia, e che lo stesso provvede ai fini propostisi dalla pia Istituzione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento del 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Defilippi, nel comune di Pomaro Monferrato, è eretta in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo del 13 novembre 1869, aperto e pubblicato per atti Sangalli il 6 gennaio 1883, col quale il sacerdote Leopoldo Perabò De Colombani, premessi alcuni legati e l'usufrutto a favore di Antonietta ed Agnese Lamberti, nominò erede universale la Deputazione provinciale di Como, perchè nel suo palazzo di Cerro Lago Maggiore fondi un Istituto che abbia per iscopo di dare ai paesani di Cerro stesso e d'altri finitimi comuni lezioni di agricoltura, scendendo anche all'atto pratico, ossia dissodando e coltivando terreni ora incolti e di poco

reddito, ordinando inoltre che, per meglio raggiungere lo scopo, si distribuiscano tre premi annui di lire cento cadauno a quei tre coloni che meglio avranno dato prova di avere approfittato delle avute lezioni, raccomandando vivamente alla Deputazione provinciale predetta perchè interpreti bene il suo pensiero e vi dia esecuzione;

Vedute le deliberazioni 8 febbraio e 17 maggio 1883, colle quali la Deputazione provinciale di Como ha risoluto di chiedere la erezione in Ente morale della Fondazione Perabò De Colombani, avvisando che intenzione del disponente sia stata quella di destinare le proprie sostanze a scopo di beneficenza;

Veduto lo stato delle sostanze mobiliari ed immobiliari, e delle passività costituenti il patrimonio abbandonato dal sunnominato testatore, dal quale risulta che la Fondazione disporrà di un attivo netto di lire centottantunmila circa;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862, numero 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Istituto Perabò De Colombani in Cerro Lago Maggiore (Como), avente per iscopo di dare ai paesani di Cerro e di altri finitimi comuni lezioni di agricoltura, la cui fondazione venne affidata col testamento 13 novembre 1869 alla Deputazione provinciale, è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare il lascito a favore di esso disposto dal sacerdote Leopoldo Perabò De Colombani col testamento succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Salerno in data 13 marzo ultimo scorso, colla quale, in seguito alle risultanze di un'inchiesta, propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Campagna, amministratrice di quelle Opere pie: Monte dei pegni, Alunnato Copesi ed Ospedale civile;

Veduti gli atti dell'inchiesta, e riassunto che dalla medesima venne a risultare uno stato di cose assolutamente deplorevole, quali, inosservanza degli statuti, sperpero di patrimonio, gestione arbitraria senza alcun sindacato e senza garanzia;

Considerato che a nulla valsero gli eccitamenti per far cessare siffatto stato di cose;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Campagna (Salerno), amministratrice di quelle Opere pie: Monte di pietà, Alunnato Copesi ed Ospedale civile, è sciolta, e la sua gestione temporanea verrà affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con incarico di riorganizzare l'amministrazione nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Feltre in data 22 settembre 1883, colla quale propone di riordinare le Opere pie Orfanotrofio femminile - Monte di pietà - Ospedale civile, tuttora rette ed amministrate secondo il sistema austriaco del 19 luglio 1819, coll'affidare ciascuna di esse a tre eletti dal Consiglio comunale, tenendo fermo gli attuali ordinamenti dei singoli Istituti e fermi i diritti acquisiti dagli impiegati;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione delle Opere pie Orfatrofio femminile - Monte di pietà - Spedale civile in Feltre, è affidata ad altrettanti distinti Consigli composti ciascuno di tre persone da eleggersi e rinnovarsi dal Consiglio comunale, con facoltà a questo di aggiungere, occorrendo, due consiglieri o due supplenti per ognuno.

Art. 2. Le nuove Amministrazioni presenteranno alla Nostra approvazione, entro il termine di quattro mesi, gli statuti organici delle rispettive Opere pie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi nella carriera d'ordine dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª), 4 dicembre 1873, 14 maggio 1876 e 7 luglio 1878.

I relativi esami saranno dati entro il mese di settembre del corrente anno, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Tanto gli esami scritti, quanto quelli orali, verseranno sulle materie contenute nel programma approvato col decreto Ministeriale del 24 agosto 1871, che si riporta qui di seguito.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del giorno 20 del venturo mese di agosto. Non sarà tenuto conto di quelle che giungessero dopo spirato tale termine.

Ai suddetti esami potranno presentarsi:

1. Coloro i quali, a norma del disposto nell'articolo 1 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), avendo compiuti gli anni diciotto e non oltrepassati i trenta, siano forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

2. Gli scrivani diurnisti del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, i quali, in conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto del 4 prossimo passato mese, n. 2267 (Serie 2ª), senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione dei richiesti titoli scolastici, constatino di aver compiuto in tale qualità, nelle summentovate Amministrazioni centrale e provinciale, cinque anni di non interrotto servizio.

Le istanze di coloro i quali si trovano nella prima delle sopraindicate condizioni dovranno essere corredate:

a) Del certificato di cittadinanza italiana, di data recente;

b) Della fede penale, pure di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

c) Del certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

d) Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualsiasi destinazione;

e) Del certificato di buona condotta, di data non anteriore a tre mesi, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di anni 18, e non ha oltrepassata quella di 30;

g) Dell'attestato originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli scrivani diurnisti le domande dovranno essere accompagnate da tutti i sopraccennati documenti, meno quelli indicati nelle lettere *e), f), g),* e dal certificato del rispettivo capo d'ufficio che constati aver essi prestato non interrotto servizio per la durata di anni cinque, e di aver sempre tenuta buona condotta, tanto in uffizio che fuori.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati nelle Amministrazioni dello Stato, ed anche gli studi, se ne ha fatti.

Tanto le domande, quanto i documenti a corredo di esse, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

A tempo debito sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami sarà poi fatto conoscere il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento, ed ottenere a suo tempo, quando abbiano tenuta condotta regolare, e data prova di zelo, la nomina di uffiziale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Gli altri 10 saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio degli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese del loro domicilio, o della loro ordinaria dimora.

L'esame attuale non è valido che per il concorso ed il numero dei posti cui si riferisce il presente avviso.

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.

Geografia d'Italia.

Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.

Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.

Aritmetica.

Calligrafia.

Lingua francese — Traduzione in italiano.

Roma, addì 26 giugno 1884.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo
della divisione dell'insegnamento tecnico
NISIO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di* Filosofia Morale *nella R. Università di Genova.*

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di *Filosofia Morale* nella R. Università di Genova, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto

26 gennaio 1882, n. 629, e modificato col Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio dei pacchi postali

Avviso.

Col 1° luglio p. v. la tassa di spedizione dei pacchi postali deve essere rappresentata da francobolli speciali da applicarsi sui bullettini di spedizione a cura dei mittenti o degli impiegati di posta.

Con Reale decreto del 4 maggio u. s. furono all'uopo istituiti i detti francobolli speciali del prezzo seguente:

Da lire 0 50 (color *geranium*) pei pacchi diretti nell'interno del Regno, da ritirarsi in ufficio;
» 0 75 (color *verde pallido*) pei pacchi diretti nell'interno del Regno, da recapitarsi a domicilio;
» 1 25 (color *giallo cromo chiaro*) pei pacchi diretti nella Francia continentale, nella Svizzera, nell'Austria-Ungheria;
» 1 75 (color *bruno d'Italia*) pei pacchi diretti in Germania, nel Belgio e nella Turchia *coi piroscafi italiani*.

Mediante poi la combinazione delle quattro specie dei francobolli suddetti si può rappresentare la tassa necessaria per la spedizione dei pacchi a qualsiasi altra località estera.

I francobolli suaccennati si vendono presso tutti gli uffizi postali del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1884.

Il Direttore Generale: A. Capecelatro.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 corrente in Monteleone di Puglia, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 27 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 690762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di Cantalupo *Anna* fu Battista, vedova di Bardina *Battista*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cantalupo *Maria Maddalena* fu Battista, vedova di Bardina *Giov. Battista*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Smarrimento di ricevuta a matrice (1ª pubblicazione).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice numero 259, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova il 26 febbraio 1884, pel deposito fatto dal notaio Bancalari Benedetto fu Francesco, di Chiavari, della cartella al portatore di lire 50 col n. 350676, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento verrà consegnato al predetto notaio Bancalari Benedetto fu Francesco, di Chiavari, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 giugno 1884

Presidenza del Presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle 3 1|4.

Corsi, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Interpellanza al Ministro dell'Interno.

Paternostro F. chiede se il fatto di un caso di cholera avvenuto a Ventimiglia sia vero, e quali provvedimenti il Governo abbia preso od intenda prendere per tutelare la salute pubblica.

Borelli si associa all'interpellanza.

Moleschott ha avuto da un giornale di Amsterdam notizie di due casi di cholera avvenuti fino da venerdì della settimana scorsa a Tolone. Poi fu riferito di dodici casi avvenuti in un giorno a Lione, e di diciotto altri casi avvenuti nella stessa città nel giorno successivo.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno*, riconosce che in casi come questi il meglio che possa farsi è di dire la verità. Non è esatto che a Ventimiglia sia avvenuto un caso. Invece è vero che un passeggero che dava sospetto di essere affetto di cholera fu trattenuto a Ventimiglia, e relegato in un lazzaretto già precedentemente preparato. Quel malato sembra ora fuori di pericolo.

Appena avute le prime notizie del manifestarsi del morbo, furono dati ordini per un rigoroso servizio di controllo e di disinfezione così per gli arrivi di mare come per quelli di terra sul nostro confine verso la Francia, onde tutelare il nostro paese contro il pericolo dell'infezione cholerica. Assicura gli interroganti della maggior solerzia del Governo.

Paternostro F. ringrazia. Perchè poi corre voce che al Governo francese non garbino gli effetti economici delle misure preventive sanitarie adottate dal nostro Governo, l'interrogante esprime la piena fiducia che in ogni evento si preferiranno alle ragioni dell'economia quelle della salute pubblica.

Moleschott, insiste perchè il Ministro dia qualche spiegazione in ordine al fatto dall'oratore citato sulla fede di un giornale autorevole di Amsterdam.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno*, dice che dal Governo sono state diramate istruzioni a tutti i nostri consoli residenti nelle principali città della Francia, e la nostra Ambasciata a Parigi perchè non tardino a rendere avvertito il Governo di ogni caso cholerico che si avverasse in quelle città. Finora nessun annunzio è pervenuto al Governo da parte del nostro console a Lione.

Moleschott e **Borelli** ringraziano.

Comunicazione di decreto Reale.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno,* dà comunicazione del decreto Reale con cui il comm. Basteris, deputato, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, è nominato commissario Regio per sostenere in Senato la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo del culto per l'esercizio 1884-1885.

Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1884-1885.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno,* prega che il Senato acconsenta ad una piccola inversione dell'ordine del giorno, per cui si discuta subito il bilancio del Ministero dell'Interno.

Il Senato acconsente.

Pantaleoni parla di misure da osservarsi nei casi di epidemia. Si duole che noi manchiamo di un vero ordinamento sanitario. In quel qualunque ordinamento sanitario che esiste presso di noi vi sono due difetti essenziali. Quello della gratuità del servizio per i casi di epidemia e quello della collettività dei soccorsi autorizzata laddove manca il servizio individuale.

Parla della necessità di una farmacopea, e della istituzione di una farmacia centrale.

Rammenta di avere lungo due anni lodato il Ministro dell'Interno per il modo con cui provvide alla tutela dell'ordine pubblico. Se mai ha un rimprovero da muovere al Ministro sotto questo rapporto è che egli lasci ancora troppa licenza.

Non capisce come si accusi il Ministro d'usare più indulgenza ai clericali che ai radicali. Dal momento che presso di noi esiste piena libertà di opinioni, non può trattarsi di reati politici, ma unicamente di ordine materiale da tutelare, e rispetto a questo, l'oratore non ha censure da muovere.

Bensì più che all'ordine materiale è da pensare alla difesa, al restauro dell'ordine morale. La quale difesa ed il quale restauro non possono ottenersi che mediante lo sviluppo del lavoro.

Termina raccomandando che si faccia sosta alle spese non urgenti.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* ringrazia il preopinante delle sue lodi.

Riconosce che l'attuale ordinamento sanitario ha molti difetti. Conviene col senatore Pantaleoni nel dichiararsi contrario al principio della gratuità dei servizi pubblici. Ammette anche la necessità del concorso del tecnicismo per un buon servizio sanitario.

Questa materia formerà oggetto di un apposito progetto di legge che potrà essere ultimato durante le vacanze. Il progetto è principalmente fondato sul principio che, cominciando dal Consiglio supremo dell'igiene pubblica e scendendo ai Consigli provinciali e comunali ed ai medici condotti, tutti questi coefficienti dovranno formare una sola unità organica.

Fin dal 1877 fu istituita una Commissione per una Farmacopea italiana. La Commissione ha già portato bene avanti il suo lavoro, così da potersi sperare che anche la Farmacopea possa essere ultimata quando sarà pronta la nuova legge generale sull'igiene.

Ammette anche l'importanza di una farmacia centrale da costituirsi con fondi privati. Il Governo non potrà che appoggiare l'applicazione di un tale concetto.

Il Governo in fatto di ordine pubblico è sempre il giacobino di qualcheduno ed il codino di qualche altro. L'oratore crede al principio che libertà non vi possa essere senza osservanza della legge.

Ed è anzi questa sua volontà risoluta di applicare la legge che gli procura perfino l'epiteto di reazionario da parte di quelli ai quali la legge non fa comodo.

Il Ministro non crede che della sua inconcussa fede nella libertà si possa dubitare dopo tanti anni di vita pubblica Una delle sue norme fu costantemente quella contenuta nell'adagio: *Malo periculosam libertatem, quam quietam servitutem.*

La legge, null'altro che la legge, intesa ed applicata come deve esserlo in un libero paese, questo è che l'oratore intende in tutto e per tutti, tanto per chi grida viva la repubblica, che contro chi grida viva il papa-re. *(Benissimo)* Questa risposta il Ministro dà a chi voglia accusarlo di favorire questo piuttosto che quell'altro partito.

Quanto all'ordine morale, conviene che debbasi pensarvi seriamente, e che il vero mezzo per giungere ad instaurarlo sia quello di sviluppare il lavoro nazionale e principalmente il lavoro privato nazionale.

Il Governo dal canto suo, così come l'onorevole Pantaleoni disse di averne avuto assicurazioni da tutti i Ministri, in quanto ciascuno ha una parte di competenza in questa materia, non può avere altra aspirazione ed altro programma.

Quanto a frenare le spese non urgenti, il Ministro ha presentato un progetto di legge per la costituzione di un Consesso, il quale appunto avrebbe principalmente da aiutare il Governo ad opporsi efficacemente ad ogni spesa non urgente.

Se il progetto approderà, è da ritenere che anche in questa parte i voti dell'onorevole Pantaleoni, che sono anche quelli del Governo, potranno essere esauditi.

Moleschott, accennando alla Commissione indicata dal Presidente del Consiglio per la compilazione del progetto di un nuovo ordinamento sanitario, dice che il sistema dei corpi sanitari tuttora vigente presso di noi a poco approda, e a poco può approdare, per il motivo che questi corpi consultivi non hanno un briciolo di potere esecutivo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* assicura che nell'apprestare il nuovo progetto di ordinamento sanitario sarà tenuto il maggior conto dell'autorevole avviso del senatore Moleschott.

Pantaleoni ringrazia.

Finali riconosce che il tempo incalza. Avrebbe da parlare a lungo della questione politica e di pubblica sicurezza delle Romagne, parendogli che anche il Senato se ne debba occupare. Chiede al Ministro se esso reputi che la quistione possa senza pregiudizio differirsi.

L'oratore consentirà al differimento sempre che si stabilisca un tempo prossimo nel quale gli sia permesso di svolgerla.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* ringrazia l'onorevole Finali di essersi offerto al rinvio dello svolgimento della questione da lui accennata. Lo ringrazia specialmente per il motivo che l'oratore in questo momento dovrebbe assentarsi dal Senato e recarsi alla Camera, dove pure gli bisogna prender parte ad alcune discussioni.

Dichiara poi di tenersi agli ordini del Senato per quella qualunque data più prossima che esso vorrà fissare per lo svolgimento della questione indicata dal senatore Finali.

Finali, nell'arrendersi alle ragioni che esigono il differimento della questione da lui accennata, esprime la speranza che essa possa formare oggetto delle discussioni del Senato prima delle vacanze.

Presidente. Altri non chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa, e si procede a quella dei capitoli.

Canonico, *segretario,* dà lettura dei capitoli.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati senza osservazioni.

Domanda d'interrogazione al Ministro degli Affari Esteri.

Presidente. Annunzia una domanda d'interrogazione dei senatori Cannizzaro e Caracciolo Di Bella diretta al Ministro degli Affari Esteri « sulle notizie che egli può avere intorno alla sorte dei nostri connazionali che si trovano nel Sudan. »

Non essendo presente il signor Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio si assume di informarlo della presentata interrogazione.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Presidente legge il decreto Reale che nomina il deputato Basteris

ris, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, R. commissario per sostenere la discussione del bilancio.

Senatore, *segretario* **Verga C.** legge i due articoli del progetto di legge.

Moleschott, intende richiamare l'attenzione del Senato sopra un argomento molto delicato, e precisamente sul fatto della signorina Poët, che, superati gli studi con tanta lode, fu dapprima iscritta nell'albo degli avvocati di Torino e poi radiata, in seguito a decreto di quella Corte di cassazione.

Domanda al Governo se nessun rimedio possa esservi a riparare quel fatto.

Riconosce l'oratore la sublime missione che ha la donna in seno alla famiglia, e dichiara che esso non è fanatico della emancipazione della donna, ma non vorrebbe chiusa la porta ad una donna che si sente le attitudini e la vocazione ad una professione.

Tutti sanno che la donna ha saputo studiare ed esercitare degnamente la medicina. A questo proposito accenna ad un fatto succeduto a Zurigo relativamente agli studi di anatomia fatti da una signorina.

Se la donna può vincere gli sfregi al suo pudore sobbarcandosi al pietoso ufficio di infermiera, rendendo cotanti servigi all'umanità e allo stesso medico, perchè non potrebbe fare l'avvocato? Chi non sa con quanto imperturbabile entusiasmo la donna sa difendere l'innocenza, chi non sa con quanta sagacità sa trovare gli indizi di un reato?

Il timore che possa essere offeso il pudore da processi scandalosi è un sentimento rispettabile, ma quando le si fa compiere l'ufficio di infermiera, non si è forse in pericolo di offenderne il pudore?

Il criterio della donna non fa difetto, il pudore non fa ostacolo a che possa esercitare la professione di avvocato.

Ma si dice che la beltà della donna può trascinare i giudici ed i giurati a porre in non cale la giustizia.

L'oratore non crede che giudici e giurati possano subire con tanta debolezza il fascino della beltà dell'avvocato. E poi non potrebbe dirsi altrettanto di un uomo avvocato simpatico e di bell'aspetto?

L'oratore, pur ritenendo che la donna abbia piuttosto a consacrarsi alla sua nobile missione, ritiene che non si possa col pretesto del pudore interdirle l'esercizio della professione di avvocato, mentre pure altre professioni le si lascia esercitare nelle quali il pudore non è meno esposto.

Ricorda come la Gozzadini teneva cattedra a Bologna nel secolo 13° e le sorelle Calderini nel secolo successivo tenevano cattedra l'una all'Università di Bologna, l'altra in quella di Padova.

Prega il commissario Regio a voler dire che cosa pensa su questo argomento, e lo esorta a far sì che dal suo Ministero non sia disconosciuto alla donna il merito sol perchè può essere nostra madre, nostra figlia.

La parte della donna è grande nella storia. L'oratore illustra questo pensiero con molte citazioni storiche.

Miraglia ritiene che se la signorina Poët fosse stata difesa dal valente ed illustre senatore Moleschott, avrebbe potuto riportare vittoria, ma non crede che un fatto deciso dall'autorità giudiziaria possa formare oggetto di una discussione parlamentare.

Quest'argomento così delicato fu discusso ampiamente da' Consigli dell'Ordine e da distinti pubblicisti. Del resto il rigetto per parte di una Corte di cassazione non costituisce la giurisprudenza. Non pare all'oratore che si possa chiedere al Governo che manifesti la sua opinione in proposito. Del resto se il senatore Moleschott vuole che quest'opinione sia manifestata, può valersi del suo diritto di senatore presentando un progetto di legge in proposito.

Moleschott, ringrazia il senatore Miraglia delle parole gentili e del consiglio che gli ha dato e molto più dell'affermazione che *sub judice lis est.*

L'oratore invita il commissario Regio a pregare il Ministro dell'Istruzione Pubblica di rivolgere la sua attenzione su questo delicato argomento.

Canonico, raccomanda al Ministro Guardasigilli attuale, come lo ha fatto a due predecessori del medesimo, di voler porre fra i principali suoi lavori il riordinamento dei beni ecclesiastici, imposto dall'art. 18 della legge sulle Guarentigie.

Dimostra la necessità, anzi l'urgenza, di questa legge, sia nell'interesse della nazione, sia specialmente nell'interesse della stessa Chiesa.

Accenna come attualmente talune parrocchie hanno rendite fino a ben trentamila lire, mentre altre sono prive quasi dei mezzi più strettamente necessari.

L'oratore non si dissimula le difficoltà che presenta la compilazione di questo progetto di legge, ma tali difficoltà saranno uno stimolo di più per l'ingegno dell'illustre Guardasigilli a dedicarvi tutto il suo studio.

Nei tempi che corrono questa legge si dimostra ancora più urgente.

Roma che in due grandi periodi storici ha saputo imprimere nella vita e nelle istituzioni dei popoli un carattere incancellabile, Roma, che in quest'ultimo periodo del risorgimento nazionale è diventata il compimento essenziale della nostra unità politica, ha ancora in sè la vigoria sufficiente per camminare alla testa della nazione sulla via dei suoi nuovi destini.

Cencelli, si associa alle raccomandazioni del senatore Canonico, e come membro della Commissione di sorveglianza dell'Asse ecclesiastico in Roma, è in grado di constatare che una delle difficoltà maggiori che si riscontra per la cessazione del Commissariato della Giunta liquidatrice, consiste precisamente nell'assegnazione dei fondi.

Conchiude che, oltre alle ragioni accennate dal senatore Canonico, anche questa che l'oratore ha svolto, rende la invocata legge indispensabile.

Bastoris, *commissario Regio*, sente anzitutto il bisogno di ringraziare la Commissione permanente di finanze pel modo equo e sereno col quale ha invitato il Senato ad approvare il bilancio che egli sostiene.

In ordine alle osservazioni fatte nella relazione circa i giudizi di espropriazione immobiliare e di graduazione, accetta la raccomandazione rivolta al Governo di adoperarsi a migliorare questa procedura in ordine ai termini e alle spese. Assicura che sollecitazioni ha già fatto e farà il Governo perchè nei giudizi di espropriazione si semplifichino il più possibile le formalità e le spese che sono veramente enormi. Ripete di essere convintissimo che in questo punto sieno da introdurre molti miglioramenti.

Riguardo alle liti fra il Demanio ed il Fondo pel culto, deplora che queste liti sieno sorte e che non si sia ancora trovato modo di comporle.

L'Amministrazione pubblica ha ogni maggior ragione di fare che queste liti abbiano un termine. Fu pensato a Commissioni le quali liquidassero queste liti. Le difficoltà stanno nel sapere cosa si farà quando nelle dette liti si troveranno implicati diritti dei terzi.

Riconosce il carattere pietoso della storia esposta dal senatore Moleschott riguardo alla signorina Lidia Poët.

Ritiene coll'onorevole Moleschott essere la donna ai tempi nostri il massimo conforto dell'uomo nelle traversie della vita e la più poderosa ispiratrice di nobili ideali.

Riconosce anche che talvolta la donna ha ingegno pari e anche più fine dell'uomo.

Ma potrà secondo le nostre leggi la donna ammettersi all'esercizio dell'avvocatura?

La Corte suprema di Torino ha risposto negativamente.

Sarebbe fuori di ogni convenienza che il Governo entrasse a discutere una tale risposta. Si intende poi da sè che, come in Italia vi sono cinque Corti di cassazione, la giurisprudenza adottata da quella di Torino non lascia meno interamente libere le altre di pronunziarsi come credessero preferibile e giusto nei singoli casi che si presentassero.

Non ha difficoltà di riconoscere il perfetto fondamento delle considerazioni fatte dagli onorevoli Canonico e Cencelli, circa il debito del Governo di proporre e di presentare presto il progetto contemplato dall'articolo 18 della legge sulle Guarentigie, pel riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Si permette però di considerare quello che c'è di singolare nel carattere della proprietà ecclesiastica, singolarità di carattere che si collega intimamente con un mondo ideale, colle coscienze e colla fede, e che rende estremamente complesso e delicato ogni particolare relativo a questo argomento.

Il Governo ha studiato e studierà ulteriormente per preparare il progetto in discorso. Però è anche impossibile di non badare alla gravissima e squisitissima indole della questione.

Termina assicurando l'onorevole Cencelli che il Governo terrà segnatamente conto delle di lui considerazioni intorno alle speciali condizioni ed esigenze dell'Amministrazione del Fondo del culto, in riguardo particolarmente alla provincia di Roma.

Presentazione di due progetti di legge.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, presenta i due seguenti progetti di legge chiedendone l'urgenza:

Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie al 31 dicembre 1884;

Istituzione di scuole pratiche di agricoltura.

L'urgenza è accordata.

Per il primo chiede anche il rinvio alla Commissione permanente di Finanza.

Il rinvio è ammesso.

Ripresa della discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Lampertico, *relatore*, rileva la gravità delle questioni sollevate particolarmente da alcuni dei precedenti oratori.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dal commissario Regio circa le sollecitazioni del Governo per semplificare le procedure e diminuire le spese nei giudizi di espropriazione.

Considera come, in generale, per la lunghezza delle liti e per la enormità delle spese, i diritti di cittadini meno agiati si trovino sagrificati.

Prende atto delle dichiarazioni del commissario Regio riguardo alla diligenza del Governo per un componimento tra il Demanio ed il Fondo pel culto.

Questo componimento è tanto più urgente in quanto è più grave ed intricato dalla situazione del Fondo pel culto. Bene inteso che in questo qualunque componimento avranno da essere salve ed intatte le ragioni dei terzi.

Canonico ringrazia il commissario Regio delle sue dichiarazioni circa la raccomandazione direttagli per la presentazione del progetto indicato nell'articolo 18 della legge sulle guarentigie. Si riserva, quando veramente si tratterà di un tale progetto, di dimostrare: come la diversa destinazione dei beni non ne cambi la intrinseca natura, e come, col regolare la proprietà ecclesiastica, non si tratti di offendere in nessun modo le coscienze.

Moleschott, ringrazia il commissario Regio della generosità della sua risposta. Spera che in un tempo non lontano l'onorevole Basteris ed il Governo debbano trovarsi nel medesimo ordine di vedute e condividere interamente gli ideali dell'oratore.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale ed aperta quella sui capitoli.

Canonico, *segretario*, dà lettura dei capitoli, che sono approvati unitamente ai due articoli del progetto di legge annesso a questo bilancio.

Presentazione di due progetti di legge.

Mancini, *Ministro degli Affari Eseri*, presenta i due seguenti progetti di legge:

1. Proroga a tutto il 30 giugno 1885 della convenzione di navigazione colla Francia.

2. Proroga a tutto il dicembre 1884 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la tariffa doganale.

Chiede che del primo di questi due progetti venga dichiarata l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.

La seduta è tolta alle ore 6 1/4.

Ordine del giorno per la seduta del 30 giugno alle ore 2 pom.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Catania e di Milano.

Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia.

Proroga del termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882.

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Proroga al 30 giugno 1885 della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Proroga a tutto il 1884 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 giugno 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica che la Giunta ha dichiarato non contestabile l'elezione dell'onorevole Testa nel 3° Collegio di Caserta. Salvo casi di incompatibilità preesistenti lo proclama deputato.

De Seta presenta la relazione sull'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Dotto De' Dauli.

Billia presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Musini.

Testa giura.

Presidente comunica una decisione della Giunta delle elezioni con la quale essa dichiara eletto l'onorevole Pozzolini pel 2° Collegio di Firenze.

Essendo però contestata l'elezione, la relativa relazione sarà presentata quanto prima.

Dà quindi lettura di una domanda di interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio circa la riunione della Conferenza per gli affari di Egitto.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, risponderà lunedì.

Della Rocca parla sull'ordine del giorno. Prega la Camera che gli conceda di svolgere una sua interpellanza sulla condizione fatta ai rivenditori di generi di privativa, nella seduta di lunedì.

(Così è stabilito.)

Crispi parla pure sull'ordine del giorno. Ricorda che il generale Garibaldi aveva già raccomandato che si provvedesse per gli sbarcati a Talamone. Espone l'opera proficua di quei generosi, e chiede alla Camera che il disegno di legge che li riguarda sia iscritto tra i primi nell'ordine del giorno. (*Bene!*)

Presidente nota che per la decisione sarebbe conveniente che fosse presente il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Novi-Lena si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Crispi.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, a nome del Governo accetta che sia inserito semplicemente nell'ordine del giorno.

Crispi accetta, per ora

Pais chiede che sia messo nell'ordine del giorno il disegno di legge sul servizio ippico.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, consente.

(Così è stabilito.)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, presenta un disegno di legge per la costruzione di un porto nella baia d'Assab, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per trasferimento di linee telegrafiche dalla *Mediterranean Company* ad altra Compagnia.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, presenta un disegno di legge per proroga di termini della legge relativa al bonificamento dell'Agro romano.

Doda chiede che sia iscritto al n. 5 invece che al n. 9 dell'ordine del giorno, il disegno di legge dei porti, fari e spiagge.

Presidente osserva che una proposta identica fu ieri respinta dalla Camera.

Savini lamenta che la tardiva presentazione del disegno di legge sulle quote minime impedisca alla Camera di adempiere ad un debito di equità e di giustizia verso una categoria infelice di contribuenti.

Discussione del disegno di legge per la proroga della convenzione di navigazione colla Francia.

Ungaro, *segretario*, ne dà lettura.

Tegas nota che queste continue proroghe per noi sono sempre di danno. Propone che la nuova proroga che ora si propone sia limitata a sei mesi; e che frattanto il Governo provveda per una nuova e più degna convenzione.

Crispi si lagna che una legge di tanta importanza venga ad esser discussa agli ultimi momenti. Consente nelle osservazioni fatte dallo onorevole Tegas, e deplora che non si sappia se il Governo si sia occupato, o pensi di occuparsi, dei nuovi trattati. Esamina le condizioni fatteci dalla vigente convenzione, che non possono dirsi certamente eque. Noi diamo molto, ma molto di più di quello che a noi vien dato.

Domanda che il Ministero dichiari quali sono le sue intenzioni su quello che sia da farsi al termine della nuova convenzione; e se si voglia por termine ad una politica estera di servilismo e di umiliazione. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

Randaccio consente in ciò che la convenzione sanziona un'evidente disparità di trattamento fra le due nazioni. Domanda al Ministro se questo atto di cortesia nostro (che altro non può essere) sarà per essere apprezzato dalla Francia, e se la iniziativa di questa proroga sia venuta da quella nazione.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, nota che il governo francese, indipendentemente da una quistione sulla interpretazione di un articolo addizionale del trattato di commercio, ha chiesto ripetutamente una proroga di questa convenzione; ma la proroga era anche utile al nostro Governo per attendere prima che sia decisa in massima la quistione del cabotaggio in una legge sulla marina mercantile, e per evitare una affrettata stipulazione di un nuovo trattato. Ad ogni modo a quelle richieste il Governo italiano per deferenza ha acconsentito. Non dubita che questo atto di amicizia sarà convenientemente apprezzato dalla Francia.

Osserva poi che è necessario che la proroga sia di uno spazio di tempo tale, che il Parlamento possa, dopo votata la legge, e registrata la convenzione, ponderatamente esaminare il nuovo trattato.

Esamina la questione del cabotaggio, ritenendo che, in principio, il cabotaggio lungo le coste italiane dovrebbe essere riservato alla bandiera italiana.

Assicura che il Governo impiegherà tutte le sue cure a negoziare un nuovo trattato, per modo che la Camera al riprendersi dei suoi lavori possa aver tutto il tempo di discuterlo.

Si duole che l'onorevole Crispi abbia rappresentato la politica del Governo come una politica di umiliazione: egli ritiene che un giudizio così severo non è partecipato dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese, che non desidera certo una politica spavalda e inframmettente.

Boselli, relativamente alla questione del cabotaggio, consente in quanto ha detto l'onorevole Ministro che debba essere risolto il quesito se abbia da riservarsi il nostro cabotaggio alla bandiera italiana. Rileva quindi che le condizioni della presente convenzione con la Francia non possono dirsi eque, mancando la reciprocità fra le due nazioni, poichè mentre noi concediamo alla Francia il cabotaggio su tutte le nostre coste, non lo concede ugualmente essa a noi.

Prega tuttavia l'onorevole Tegas di ritirare la sua proposta di limitazione della proroga, perchè la nuova convenzione dovrà essere seriamente esaminata.

Mariotti G. presenta la relazione del disegno di legge per l'impianto di un osservatorio centrale magnetico.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, presenta il disegno di legge sulla derivazione di acque pubbliche, che torna modificato dal Senato. Prega che sia mandato alla stessa Commissione che lo esaminò altra volta.

Crispi non crede che si possa parlare di frequenti suoi attacchi alla politica estera del Governo; anzi egli si è imposto il silenzio in circostanze nelle quali gli interessi dell'Italia erano manomessi. Esclude di avere idee provocatrici non solo, ma afferma di non invidiare certo il posto nel quale è l'onorevole Mancini, se vi si deve fare una politica uguale alla sua. (*Bene! a sinistra*) Fra una politica di avventure e quella del Ministro, vi ha la politica del rispetto alla dignità del paese. (*Benissimo! a sinistra*)

A che son giovate all'Italia le vantate alleanze?

L'Inghilterra, dice l'oratore, non vi cura, e la Germania vi disprezza. (*Oh! Oh! a destra — Segni di vivo approvazione a sinistra.*)

Sì, e le rappresentanze germaniche assisteranno fra giorni alla commemorazione della battaglia di Lissa! Riguardo all'Austria, ancora aspettate la restituzione di una visita che non giustificatamente avete fatta fare. Questa è la politica che l'oratore non sa, non vuole ora qualificare.

Ora il Ministro non ha assicurato neppure che questa sia l'ultima proroga di questa convenzione con la Francia, ed egli crede che la Camera darebbe prova di patriottismo rispondendo col respingerla.

Perchè non fu concluso il trattato di navigazione insieme a quello di commercio?

Neppure il Borbone si piegò mai ad un trattato di navigazione come questo che tre volte è stato prorogato! Il governo francese non ha nulla da desiderare di più che proroga dopo proroga.

Noi concediamo alla Francia il cabotaggio su tutte le nostre coste, e noi non lo possiamo esercitare che sopra un piccolo tratto delle sue. Ora la Francia soffoca addirittura la nostra marina mercantile, consenzienti noi.

Non può considerare questo che come una condiscendenza politica, ma quale ne è il corrispettivo? L'Africa vi fugge, dice l'oratore, e l'Italia si trova ristretta e soffocata da chi gli cresce d'intorno. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Mancini, *Ministro degli Esteri*. Non vuol seguire l'onorevole Crispi nell'aver voluto fare l'apologia di se stesso...

Crispi. Non ho fatto che rispondere a lui. (È vero! *a sinistra*)

Mancini, *Ministro degli Esteri*..., ed in uno sfogo d'iracondia, in cui non ha avuto ritegno finanche di citare in quest'Aula ad esempio la politica di Ferdinando Borbone...

(*Proteste vivissime del deputato Crispi, rumori a sinistra e richiami del Presidente*)

Continuerà la discussione con moderazione e con calma. Conferma essere necessario agli interessi italiani di aspettare quella legge per compilare un trattato che corrisponda meglio ai bisogni della nostra marineria mercantile. Quando la nuova convenzione verrà presentata, allora il Parlamento potrà giudicare se sia degna delle nuove condizioni dell'Italia.

Non accetta una inutile discussione retrospettiva della presente

convenzione del 1862, ma potrebbesi escludere che vi sia una assoluta sperequazione, dovendosi considerare anche nella questione i rapporti della Francia con l'Inghilterra relativi al cabotaggio sulle coste dell'Oceano.

Sui criteri generali della politica estera non crede di dover ora tornare, sicuro come è che la Camera farà giustizia da sè delle esagerazioni passionate dell'onorevole Crispi. Protesta contro le immaginarie umiliazioni dell'Italia; essa potrebbe temere di umiliazione solo nel giorno in cui la sua politica potesse essere diretta con le idee del deputato Crispi.

(È chiesta, appoggiata ed approvata la chiusura.)

Sanguinetti, *relatore*, nota che la Commissione si è resa ragione della grave sua responsabilità; ed ha proposta all'approvazione della Camera la proroga della convenzione, considerata la ristrettezza dei termini, e considerato che la questione del cabotaggio dovrà essere risolta nella discussione dei provvedimenti per la marineria mercantile.

La Commissione ha considerato il disegno di legge come un provvedimento esclusivamente commerciale, prescindendo da ogni considerazione politica. Anche sotto l'aspetto commerciale tuttavia lo ha approvato esclusivamente come provvedimento transitorio.

Tegas non consente coll'onorevole Boselli che la convenzione di navigazione colla Francia debba essere subordinata alla discussione dei provvedimenti par la marineria mercantile; e vorrebbe che il Governo iniziasse subito le trattative per la revisione della convenzione. Ma se il Governo non entra in quest'ordine di idee, ne lascia a lui la intera responsabilità; quindi ritira la sua proposta.

Boselli non ha detto che si debba subordinare la convenzione di navigazione colla Francia ai provvedimenti sulla marineria mercantile; ma che l'approvazione di questi ultimi debba precedere quella convenzione, perchè in essi si disciplina tutta la questione del cabotaggio. Anzi ha soggiunto che, se l'approvazione dei provvedimenti per la marineria mercantile si facesse aspettare, il Governo dovrebbe proporre alla Camera la quistione della convenzione marittima colla Francia al più tardi nell'aprile o maggio del prossimo anno.

Luzzatti (*Segni di attenzione*), dopo aver dichiarato che considera un grave errore lo scindere il trattato di commercio con quello di navigazione tra l'Italia e la Francia, domanda se sia vero che la Francia perseveri ad elevare il dazio d'introduzione sul bestiame (che interessa l'Italia) e receda dall'aumentare quello sulle farine, che interessa la Germania. (*Benissimo!*) Questo diverso contegno attribuisce alla risoluzione energica della Germania di levare i dazi su alcuni prodotti francesi, ove la Francia ponesse in atto il suo proposito.

Se tutto questo è vero egli non ritiene prudente rinunciare a quest'arma di difesa che è la convenzione di navigazione. (*Bravo!*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, assicura il preopinante che fu specialmente in seguito alle pratiche nostre che il governo francese manifestò l'intenzione di recedere dall'aumento del dazio sulle farine che interessa benanche alcune provincie italiane; e che in ogni caso soltanto un minimo aumento sui bestiami sarebbe proposto dal governo francese, specialmente per la tema che i protezionisti dell'Assemblea proponessero il dazio stesso in misure elevate. Egli spera tuttavia che la prova di benevolenza che noi daremo alla Francia coll'approvazione di questo disegno di legge la indurrà a desistere anche dal lieve aumento del dazio sul bestiame.

Luzzatti prende atto dell'ultima dichiarazione del Ministro sperando che le sue previsioni si avverino. Gli chiede tuttavia se sia informato del recente discorso del ministro francese dell'agricoltura, col quale confermava il proposito di tener fermo il proposto aumento del dazio sul bestiame, parendogli ch'esso non attesti perfetta concordia nel gabinetto francese su questo argomento.

Palomba crede che, per assicurare lo svolgimento della nostra marineria mercantile, più che ogni altro provvedimento, occorra stabilire le tasse *d'entrepôt*; e fa voti che questa sia l'ultima proroga della convenzione di commercio colla Francia.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati.)

Discussione del disegno di legge per prorogare il termine assegnato alla Commissione di inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Ungaro, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Romanin-Jacur presenta la relazione sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Presidente. Si procederà alla votazione dei disegni di legge testè approvati.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno aperte le urne.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali provvisori di Lombardia e di Venezia del 1848-49, e ai residui crediti dei comuni toscani per il mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione concordato col Governo.

Ungaro, *segretario*, ne dà lettura.

Papa (*della Commissione*) osserva che i comuni hanno altra natura di crediti che non verrebbero compresi in questo disegno di legge.

Egli voterà quindi questo disegno di legge soltanto quando il Governo dichiari che esso non è che un altro passo in quella via delle riparazioni che fu iniziata col disegno di legge a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Presenta quindi, insieme all'onorevole Brunialti, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro due anni un progetto di legge per liquidare e soddisfare i debiti dei Governi provvisori di Lombardia e Venezia del 1848-49 dipendenti da espropriazioni, somministrazioni e requisizioni regolarmente fatte. »

Maurogònato fa notare che questo disegno di legge compensa soltanto in minima parte gli enormi sagrifici finanziari fatti per la difesa di Venezia nel 1849; ed espone la serie di misure finanziarie alle quali dovette ricorrere quel governo provvisorio.

Domanda che siano chiariti alcuni dubbi che lascia il progetto di legge combinato colla relazione, e prega il Ministro di chiarirli affinchè nell'applicazione della legge non ci sia incertezza.

Domanda inoltre quali siano le intenzioni del Ministero relativamente alla moneta patriottica, che secondo il progetto di legge sarebbe forse esclusa, perchè non è veramente un prestito, mentre nella relazione il Ministero pare disposto a riconoscerla. Raccomanda i prestiti del governo lombardo e dei comuni toscani.

Si associa all'ordine del giorno della Commissione, sperando che venga il momento in cui il Governo italiano potrà compiere l'opera della riparazione.

Lucca chiede alla Commissione perchè non abbia tenuto conto della raccomandazione fatta dall'Ufficio VI per quanto concerne le anticipazioni fatte nel 1859 dalla città di Vercelli, che superano un milione 600 mila lire, e chiede al Governo l'assicurazione che i diritti di quella città non verranno postergati.

Caperle prega l'onorevole Papa di comprendere nel suo ordine del giorno anche i crediti degli abitanti della Lombardia e del Veneto per somministrazioni e requisizioni fatte e subite nel 1859.

Perelli crede che, più dei portatori dei titoli di prestito, meritino considerazione quei cittadini le cui proprietà furono devastate per causa di guerra, tra i quali comprende i proprietari di alcune case nel suburbio della città di Milano incendiate nella notte dal 4 al 5 agosto 1848, e desidera qualche dichiarazione dalla Commissione e dal Governo in proposito.

Tecchio conviene col precedente oratore, che i crediti al cui pagamento provvede questo disegno di legge non siano quelli che meritano la maggiore considerazione; e dichiara che proporrà un emendamento all'articolo primo nel senso che sieno accertati e liquidati anche i crediti dei privati per danni di guerra.

Elia vorrebbe che fossero compresi nella disposizione non solo le

anticipazioni fatte dai comuni posteriormente al 1849, ma anche quelle fatte in quell'anno; altrimenti sarebbero esclusi dal far valere le loro ragioni i comuni delle Marche e delle Romagne.

Billia ritiene che il Governo dovrebbe, pur liquidando anche i crediti dei portatori di titoli di credito per prestiti decretati dai Governi provvisori, estinguere prima quelli dei comuni e dei Corpi morali.

Cavallini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per risarcire que' danni di guerra i quali derivando da requisizioni militari o da opere preventive di difesa dovrebbero essere sopportati da tutta la nazione. »

« Cavallini, Vallegia, Chiala, Solimbergo, Dayala-Valva, Oliva, Cucchi Francesco, Secondi, Boselli, Adamoli, Zanardelli, Cibrario, Arnaboldi, Lucchini Giovanni, Correnti, Luzzatti, Ercole, Gallotti, Oddone, Pasolini, Di Balme, Pavesi, Boneschi, Comin, Fortunato, Miceli, Gattelli, Carpeggiani, Mariotti Giovanni, Bernini, Cavalli, Savini, Cocco Ortu. »

Finzi, *relatore,* sarebbe ben lieto che il Governo accogliesse le diverse proposte che sono state presentate; giacchè la Commissione non desidera di meglio. E se essa non ha compreso ogni categoria di crediti non è già perchè li abbia dimenticati, ma perchè l'enumerarli singolarmente tutti, avrebbe potuto dar luogo ad involontarie omissioni.

Ma consiglia i diversi oratori a tenersi paghi degli acconti che il Governo dà con questo disegno di legge; perchè aggravando troppo la spesa si potrebbe far naufragare il disegno di legge medesimo e ritardare anche il beneficio che deriva da questo disegno di legge.

(La discussione generale è chiusa).

Magliani, *Ministro delle Finanze,* accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che esprime esattamente le idee del Governo, e dichiara di consentire nelle idee espresse dall'onorevole Maurogonato; ma prega i proponenti di altri ordini del giorno di ritirarli. Accetta poi la proposta dell'onorevole Elia.

Maurogonato e **Papa** ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

Cavallini, mantiene il proprio.

(È approvato).

Presidente proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga della convenzione di navigazione colla Francia.

Favorevoli 158
Contrari 73

Proroga del termine stabilito per la Commissione d'inchiesta relativa alla revisione della tariffa doganale.

Favorevoli 192
Contrari 39

(La Camera approva).

Tecchio mantiene l'emendamento proposto all'articolo 1.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara di non accettarlo.

(Non è approvato.)

Gerardi propone che all'ultimo comma dell'articolo 1 si aggiunga una disposizione per estendere i benefizi della legge anche ai crediti provenienti da requisizioni ordinate dalle truppe nazionali.

Cita varie requisizioni ordinate da Pisacane per le quali due comuni sui confini delle Alpi Retiche furono tratti a rovina, e crede che sia più giusto provvedere a questi comuni che ai crediti di privati che oggi sono in gran parte oggetto di speculazione. (*Approvazioni*)

Finzi, *relatore,* risponde all'onorevole Gerardi che la Commissione non esclude la giustizia delle osservazioni fatte dall'onorevole Papa e dall'onorevole Gerardi. Osserva però che questo disegno di legge non può avere la portata di compensare danni di guerra, di requisizioni e simili.

Mira solamente a dar modo a molti cittadini di esperimentare davanti ai Tribunali ordinari le ragioni di credito che possono vantare, e che furono ripetutamente riconosciute dal Governo.

Si augura di vedere accolto il concetto dell'onorevole Gerardi in altra sede, ma non può accettare la modificazione da lui proposta.

Sanguinetti propone un'aggiunta nell'interesse dei privati e dei comuni del Canavese o del Vercellese, i cui diritti crede fuori di ogni contestazione.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non può accettare l'emendamento dell'onorevole Gerardi nè quello dell'onorevole Sanguinetti.

Baccarini, pure essendo solidale coi suoi colleghi della Commissione, accetterebbe la proposta dell'onorevole Gerardi ove avesse la forma di un comma aggiuntivo.

Gerardi intende appunto che la sua proposta debba essere un comma aggiuntivo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* osserva che la questione delle requisizioni e delle somministrazioni è di gravissima importanza, finanziariamente parlando Il Governo ha fatto quel che ha potuto, e crede d'altronde che l'ordine del giorno della Commissione provveda abbastanza.

Prega che non si insista in questo concetto; altrimenti dovrebbe ritirare la legge.

(È approvato l'articolo 1; le due aggiunte degli onorevoli Gerardi e Sanguinetti sono respinte; sono pure approvati gli articoli 2, 3.)

Lucchini Giovanni all'articolo 4 domanda se per avere diritto ad usufruire dei vantaggi di questa legge occorra presentare, come prescrive l'articolo 2, i titoli di credito, o siano sufficienti titoli equipollenti, come accenna la relazione. Nel primo caso, molti Corpi morali del Veneto sarebbero esclusi dai beneficii di questa legge.

Finzi, *relatore,* risponde che la Commissione liquidatrice deciderà sul quesito formulato dall'onorevole Lucchini.

Lucchini Giovanni prende atto di questa dichiarazione.

(Si approva l'articolo 4.)

Tecchio all'articolo 5 domanda a quanto ascenderà l'onere finanziario derivante da questa legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che nella relazione Ministeriale c'è il computo approssimativo.

Tecchio risponde che, per le variazioni portate dalla Commissione al progetto Ministeriale, il computo fatto non può tornare.

Finzi, *relatore,* dà qualche schiarimento.

(Si approvano gli articoli 5 e 6.)

Oliva domanda se, dopo essere stata respinta l'aggiunta dell'onorevole Gerardi, rimanga fermo l'ordine del giorno degli onorevoli Cavallini ed altri, già votato.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* Naturalmente.

(Viene approvato l'ordine del giorno della Commissione.)

Svolgimento di un'interrogazione.

Baccelli Guido dice che le notizie del cholera provenienti da Tolone sono allarmanti, e che la linea ferroviaria Tolone-Ventimiglia è un grave pericolo per l'Italia.

Ritiene insufficienti i provvedimenti che aveva presi il Governo per preservare il paese; insiste nel concetto di tenere tre giorni in osservazione i viaggiatori provenienti dalla Francia per via di terra, e domanda se il Ministro dell'Interno vuole accettare questo consiglio.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che il Governo, alle prime notizie del contagio, provvide con severe quarantene alla difesa dalla parte del mare; e nel sistema si persevererà. Più difficile è la difesa dalla via di terra, a causa delle due linee ferroviarie che riuniscono l'Italia alla Francia.

Il Governo ha provveduto subito con visita medica ai passeggieri e suffumigi disinfettanti alle persone e alle merci; e ha esteso questo sistema di vigilanza alle strade ordinarie con un cordone sanitario.

Questo sistema, vigorosamente osservato, ha portato buoni frutti.

Nessun caso è avvenuto in Italia; e per la vigilanza delle autorità

è stato fermato al confine, a Ventimiglia, un francese che presentava dubbi sintomi di cholera, e rinchiuso nel lazzaretto col medico che lo aveva visitato.

Ripete che le condizioni sanitarie sono in Italia ottime.

Dichiara che ha mandato a Bardonnèche e a Ventimiglia tende e truppa per stabilire un lazzaretto come l'onorevole Baccelli consiglia, e farà tutto quanto è umanamente possibile per seguire in tutto il suo suggerimento, e garantire il paese dal terribile flagello (*Bravo! Bene!*)

Baccelli Guido è soddisfatto della risposta dell'onorevole Ministro, ma lo invita a vigilare incessantemente. Domanda di sapere se fra le merci non soggette a disinfezione siano comprese, come si dice, i tessuti di lana e di cotone.

Dichiara di confidare che il Ministro dell'Interno troverà in un eventuale accrescersi del pericolo, l'energia di ulteriori e più severi provvedimenti.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prenderà notizia in quanto alle merci segnalate dall'onorevole Baccelli. Assicura che non verrà meno al suo còmpito.

Roux chiede che si provveda alle condizioni dei soldati al fine di scongiurare il pericolo del contagio.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, risponde che alle prime notizie del male il Governo diramò alle autorità militari rigorose istruzioni per l'igiene delle truppe, e confida che, per le disposizioni prese, ogni pericolo sia scongiurato.

In quanto alla chiamata sotto le armi delle classi della milizia mobile, c'è ancora tempo per contromandarla fino al 10 luglio; il Governo prenderà norma dalla situazione.

Brin, *Ministro della Marineria*, risponde che le notizie sanitarie della marina sono eccellenti. Ove il pericolo si manifesti, il Governo provvederà colla massima energia.

Roux è soddisfatto.

Presidente legge due domande d'interrogazione: una dell'onorevole Buonomo circa il lazzaretto di Nisida; ed altra dell'onorevole Cavallotti circa la condanna di un delegato di pubblica sicurezza in Toscanella.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà nella prossima tornata se e quando accetti di rispondere.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, chiede che sia scritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per acquisto di Codici danteschi.

(È approvato).

Del Giudice chiede che il disegno di legge relativo ai porti, spiaggie, ecc., che torna modificato dal Senato, prenda il numero 5 nell'ordine del giorno.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, si oppone a questa proposta.

Baccarini è dolente che il Presidente del Consiglio non voglia la approvazione di una legge che interessa tante provincie e che non richiederà alcuna discussione.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, insiste nella sua opposizione, non essendo persuaso che il disegno di legge in questione non darà luogo a discussione.

Baccarini aggiunge altre osservazioni.

(La proposta dell'on. Del Giudice non è approvata).

Pais propone che la Camera sia domani convocata negli Uffici per discutere la legge sulle ferrovie della Sardegna.

(È approvato).

Presidente convoca per domani la Camera in Comitato segreto.

Bianchi presenta la relazione sul disegno di legge per trasferimento di un comune da uno ad un altro mandamento.

La seduta è levata alle ore 7 45.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di interrogazioni e interpellanze del deputato Di Sant'Onofrio al Ministro degli Affari Esteri, e dei deputati Sanguinetti e Della Rocca al Ministro delle Finanze.

2. Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache. (193) (*Urgenza*)

3. Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria. (176) (*Urgenza*)

4. Modificazioni della legge sull'ordinamento del R. esercito e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)

5. Provvedimenti relativi alla Marina mercantile. (149) (*Urgenza*)

6. Prelevamento di somma dal fondo di spese impreviste in aggiunta al bilancio del Ministero della Marineria. (231)

7. Responsabilità civile dei padroni, committenti ed altri per casi d'infortunio cui vanno soggetti gli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

8. Modificazioni al titolo IV, *porti, spiaggie e fari*, della legge sulle opere pubbliche (32-c) (*Urgenza*)

9. Derivazione delle acque pubbliche. (33) (*Urgenza*)

10. Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)

11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito. (45)

12. Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro. (147) (*Urgenza*)

13. Trasferimento dalla *Mediterranean extension telegraph Company* alla *Eastern telegraph Company* di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù. (218)

14. Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone. (216) (*Urgenza*)

15. Acquisto di Codici della biblioteca Ashburnham. (225) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Parlando dell'accordo anglo-francese relativo all'Egitto, il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* si esprime in questi termini:

« Le concessioni fatte dal governo francese fanno naturalmente supporre che il governo inglese abbia fatto da parte sua alla Francia delle concessioni che non sono indicate nell'accordo riguardante l'Egitto, e si è in conseguenza tentati di domandare se il programma pubblicato nella *Fortnightly Review* non si avvicini alla politica attuale del governo inglese più di quanto lo si confessi pubblicamente in Inghilterra, almeno per ciò che concerne l'avvicinamento tra la politica inglese e la politica francese.

« Il numero delle persone che potrebbero fornire dei ragguagli su questi vari punti è certamente assai piccolo, e queste persone istesse non approfittarono delle discussioni che ebbero luogo a Parigi e Londra per far conoscere ciò che sapevano.

« L'avvenire solo ci mostrerà se la politica del signor Gladstone non mira ad una nuova alleanza delle potenze orientali, diretta, per esempio, contro la politica della Russia in Asia, o se non tende che a soddisfare l'avversione personale del primo ministro inglese verso le potenze germaniche, o se, infine, la conclusione dell'accordo anglo-francese non è dovuto a qualche malinteso o a qualche errore. »

Il *Tagblatt* di Berlino, a sua volta, pubblica il seguente dispaccio che gli fu inviato dal suo corrispondente a Vienna:

« Qui si crede che l'accordo franco-inglese contenga delle clausole segrete oltre i sei articoli resi di pubblica

ragione; ma non è a temersi che, malgrado ciò, le potenze si oppongano a questo accordo. »

La *Pall Mall Gazette* segnala una diversità fra le dichiarazioni dei ministri inglesi e francesi circa la Commissione del debito, e dice:

« Il governo inglese ha accuratamente definito le attribuzioni della nuova Commissione del debito, le quali attribuzioni, secondo il signor Gladstone, si trovano esattamente stabilite nei dispacci. »

Ora, esaminando questi dispacci, noi ci avvediamo che il governo inglese ha fatto di tutto per escludere che alla nuova Cassa del debito si possano attribuire le funzioni dell'antico controllo. Sir Evelyn Baring si pronunziò colla massima energia contro il restauro di questa istituzione. Ma il signor Ferry ha detto invece alla Camera dei deputati « che la Commissione del debito avrà, per così dire, le stesse attribuzioni dell'antico controllo. » La diversità delle due versioni è evidente, e se quella del signor Ferry è vera, l'accordo sarebbe sagrificato.

« L'Inghilterra non consentirà mai a far rivivere il controllo, di cui lord Granville stesso ha riconosciuto gli inconvenienti e i pericoli.

« Se pertanto i ministri sperano di fare accettare l'accordo da loro conchiuso colla Francia, bisognerà che essi respingano nel modo più formale e perentorio la interpretazione che il governo francese ha dato alle attribuzioni della Commissione del debito. »

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sir Stafford Northcote annunziò, a nome del signor Bruce, che questi proporrà al più presto possibile una risoluzione per dichiarare che le condizioni dell'accomodamento conchiuso fra i governi inglese e francese, quali esse vengono esposte nella corrispondenza testè presentata al Parlamento, non sono, a modo di vedere della Camera, tali da poter introdurre in Egitto la calma ed il buon governo, o da giustificare da parte dell'Inghilterra la accettazione di una qualunque responsabilità per mezzo di un prestito o di una garanzia nella sistemazione delle finanze egiziane.

L'oratore aggiunse che egli avrebbe chiesto se il governo intenda di fissare un giorno per la discussione di siffatta mozione.

Il signor Arnold annunziò che, come emendamento alla detta mozione, egli chiederà che la Camera vi sostituisca la risoluzione che segue:

« Prima di esprimere il suo giudizio sul risultato dei negoziati colla Francia, la Camera aspetta di conoscere le proposte che dovranno essere sottoposte alla Conferenza riguardo agli affari finanziari dell'Egitto. »

Secondo dispacci che i giornali francesi ricevono da Londra, la mozione presentata dal signor Stafford Northcote sarebbe stata decisa in una riunione tenuta la mattina dai capi dell'opposizione.

Il signor Bruce, a nome del quale è stata fatta la mozione, è il presidente della Banca ottomana e gode una certa autorità nelle questioni turche ed egiziane.

Si crede che la mozione sarà discussa oggi, lunedì, alla Camera, e che la discussione durerà tre giorni.

Il corrispondente berlinese del *Times* fa notare, a proposito del discorso che il principe di Bismarck ha pronunziato nella Commissione del bilancio, che il cancelliere non ha partecipato ai lavori di una adunanza di questa specie che nel 1871, quando si è trattato dell'annessione dell'Alsazia-Lorena. Lunedì fu nuovamente per un ingrandimento territoriale dell'impero che il cancelliere intervenne. Le discussioni ebbero luogo a porte chiuse, ed il significato del discorso del principe di Bismarck è stato questo:

« Dopo di avere in modo speciale parlato del progetto di legge sottoposto alla Commissione per accordare un sussidio ad una speciale linea di vapori, il cancelliere entrò a discorrere della questione coloniale.

« Non desidero, egli disse, di parlare come la Francia, la quale si reca a fondare colonie ed abbandona poi tutto il resto alla burocrazia. Le modeste forze navali dell'impero non consentono un tale sistema. Ma quanto ai tedeschi che si stabiliscono all'estero, bisogna che l'impero li protegga.

« A questo proposito, godo di comunicare che ho ricevuto dal governo inglese un dispaccio con cui è consentito che Angra Pequena venga posta sotto l'egida della Germania. È sorprendente che un tale dispaccio siasi fatto aspettare dal dicembre ad oggi. Ma evidentemente l'Inghilterra annette la massima importanza all'amicizia della Germania, la cui potenza è tale da potersi manifestare anche senza il concorso di una flotta.

« La Francia, per esempio, si trova alle porte di Metz, e se sudditi dell'impero tedesco dovessero soffrire ingiuria da parte di questa potenza in paesi lontani, la conseguenza di un tale fatto non mancherebbe di rivelarsi nella regione di Metz. In tal guisa l'impero potrà ognora proteggere le colonie che esso possederà, ed in tutto il mondo i tedeschi sapranno che essi sono inviolabili così come erano inviolabili gli antichi cittadini romani.

« Quanto alla questione del Congo, essa è molto complicata. Io non posso riconoscere il trattato anglo-portoghese. Noi siamo disposti ad appoggiare l'impresa belga per la creazione di uno Stato libero sulle rive del Congo, purchè sia tenuto conto degli interessi della Germania. Si svolgono trattative in questo senso. L'impero chiede di essere trattato alla pari delle altre nazioni.

« Il cancelliere conchiuse dichiarando di non volere, col suo discorso, fare in alcun modo una dimostrazione contro la Francia. »

Si conosce ora il risultato definitivo delle elezioni in Ungheria. Su 413 deputati il partito liberale conta 231 nomine; l'opposizione moderata 56; la sinistra estrema 73; gli indipendenti o *selvaggi*, come si chiamano in Ungheria, 9; i nazionali 16; gli antisemiti 18.

Il partito governativo dispone di una maggioranza di 56 voti, e nel caso in cui avesse contrari i deputati croati, avrebbe ancora una maggioranza di 20 voti.

La nuova Camera sarà chiamata a discutere delle riforme molto importanti. Lo ha annunziato il ministro dell'istruzione pubblica, signor Trefort, in un discorso-programma che ha pronunciato a Presburgo e nel quale si è molto energicamente pronunciato per la riforma della Camera alta e per il prolungamento del periodo legislativo da tre a sei anni.

Conforme a proposta fatta dal Consiglio federale, il Consiglio nazionale a Berna ha deciso, con 98 voti contro 40, di prendere in considerazione tutte le mozioni relative alla revisione della Costituzione e di invitare il Consiglio federale di fare un rapporto sull'opportunità di una revisione e, al caso, di presentare delle proposte in proposito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 29. — Ieri, dalle ore 10 del mattino fino alle ore 10 di sera, vi furono quattro decessi di cholera.

ATENE, 29. — La quarantena di cinque giorni, stabilita per le provenienze da Tolone con traversata incolume, fu estesa a quelle da tutti gli altri porti francesi del Mediterraneo.

Se si presentasse qualche caso sospetto di cholera, la quarantena sarebbe di undici giorni, obbligandosi i sospetti colerosi a scontarla in un lazzaretto.

PARIGI, 29. — La maggior parte dei barcaiuoli di Tolone sono partiti per le isole vicine. L'emigrazione continua. Molti altri magazzini sono stati chiusi.

Iersera furono accesi a Marsiglia grandi fuochi sulle piazze e nelle strade.

PARIGI, 29. Il comandante del sedicesimo corpo (Montpellier) fu autorizzato a congedare subito i soldati della classe del 1879, che sembrano affaticati.

Il servizio della Sanità, a Marsiglia, rifiuta di firmare alle navi patenti nette.

Il caldo a Tolone ed a Marsiglia è eccessivo.

Il vescovo di Marsiglia invitò i curati e vicari a restare ai loro posti, e richiamò quelli che si trovano in congedo.

TOLONE, 29. — Dal mezzodì di ieri al mezzodì di oggi vi furono quattro decessi di cholera.

MARSIGLIA, 29. — Non vi fu nessun decesso di cholera stanotte nè stamane; nelle ultime 24 ore vi furono nove casi.

MARSIGLIA, 29 (ore 6 pom.). — Dalle ore 6 di iersera vi furono soltanto due decessi di cholera. Nessun caso di cholera è in cura negli ospedali.

La mortalità attuale a Marsiglia non supera la media ordinaria.

MADRID, 28. — La Banca di Spagna ha fissato lo sconto, a partire dal 1° luglio, al 4 1/2 per cento.

LONDRA, 29. — Alla seduta della Conferenza di ieri non fu presentato il rapporto finanziario, perchè non ne era terminata la stampa.

Lord Granville riconvocherà la Conferenza quando tutti i documenti saranno pronti.

La Conferenza decise di serbare assoluto segreto sulle sue deliberazioni.

NISCH, 28. — Il discorso del trono per la chiusura della Scupcina, enumera le leggi votate; felicitasi per la saggezza e l'operosità della Scupcina; ringrazia il sultano per la decisione presa riguardo alle ferrovie. Accennando alle risoluzioni votate dalla Scupcina in occasione del conflitto colla Bulgaria, il re dichiara che egli ed il suo governo faranno tutti gli sforzi per difendere l'onore della Serbia e mantenere la pace. (Applausi)

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« In occasione dei viaggi che l'imperatore farà nel corso dell'estate, non furono prese misure di precauzione al di fuori di quelle già prescritte da gran tempo. Può darsi però che si dia all'amministrazione delle ferrovie l'ordine di esercitare maggiore sorveglianza riguardo ai colli che potrebbero contenere materie esplodenti. »

LONDRA, 29. — Alla Conferenza di ieri assistevano già, oltre i plenipotenziari, questi commissari: per l'Inghilterra, sir E. Baring; per la Francia, il signor de Blignières; per l'Austria-Ungheria, il barone Verstchera; per la Germania, il signor de Derenthall. Il commissario italiano, comm. Baravelli, è atteso lunedì. I commissari egiziani saranno Blum pascià e Tigrane pascià.

AREZZO, 29. — Presso quest'Accademia di scienze, lettere ed arti, l'onorevole Tommasi Crudeli fece una conferenza sulle prescrizioni igieniche in tempo di cholera, tessendo la storia del cholera e rivendicando la fama del nostro Pacini, scopritore della natura parassitaria del germe colerico. Il pubblico era numerosissimo, e l'oratore fu molto applaudito.

LONDRA, 29. — L'*Observer* riassume le proposte finanziarie inglesi che saranno presentate alla Conferenza. L'interesse del debito unificato sarà ridotto al 3 1/2 per cento; l'interesse del debito privilegiato sarà ridotto al 4 1/2 per cento; l'interesse della Daira non sarà ridotto, semprechè le rendite assegnate al servizio del debito pubblico sieno sufficienti: altrimenti sarà ridotto del 1/2 per cento.

L'interesse del prestito demaniale non subirà nessuna riduzione. Saranno sospese le funzioni della Cassa d'ammortamento dei debiti unificato e privilegiato. L'interesse delle obbligazioni del canale di Suez possedute dal governo inglese sarà ridotto del 1/2 per cento o del 3/4 per cento.

Il governo inglese farà o garantirà un prestito di otto milioni per pagare le indennità e le altre spese. Questo prestito avrà la priorità sugli altri prestiti. Le imposte dell'Egitto saranno ridotte di quattro milioni di sterline.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

Avviso di concorso
per la cattedra di Diritto romano *e* Codice civile

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di professore ordinario di *Diritto Romano* e *Codice civile* nell'Università degli studi di Camerino, con lo stipendio di lire 2000 annue, oltre la quota sulle tasse scolastiche.

L'aspirante dovrà corredare la domanda dei seguenti documenti:

a) Attestati di nascita, di buona condotta e non incorsa criminalità, di data posteriore al presente avviso;

b) Diploma di laurea in giurisprudenza;

c) Diploma di abilitazione come libero docente in una delle materie suddette;

d) Documenti in genere atti a dimostrare la capacità dell'aspirante sia con lavori pubblicati, sia con l'esercizio pratico dell'insegnamento ed altri che dimostrino la necessaria attitudine didattica.

La domanda ed i suddetti titoli dovranno pervenire al rettore dell'Università non più tardi del giorno 15 settembre p. v., e dopo tal giorno ogni domanda inviata sarà considerata come non avvenuta.

L'eletto andrà soggetto alle condizioni portate dallo statuto universitario 9 agosto 1861 e dalla delibera consigliare 31 gennaio 1884, e dovrà assumere l'insegnamento alla riapertura dell'Università nel giorno che verrà prefisso dal rettore, ritenendosi diversamente come rinunciatario.

Camerino, dalla Residenza rettorale, addì 15 giugno 1884.

Il Rettore: Avv. prof. Servilio Marsili.

Il Segretario: Dott. Mario Mannucci.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

VIII.

L'interno del padiglione della città di Torino è diviso in sei sale. In dieci minuti si può visitare tutto, posto che alla curiosità non si mescoli un granello di serietà.

L'atrio vi dà un'esposizione che riguarda il servizio tecnico e il servizio delle guardie a fuoco nella città. V'ha quattro fantocci a grandezza naturale che rappresentano una guardia di polizia urbana, una guardia di polizia rurale, una guardia a fuoco, una guardia daziaria. Poi strumenti ed attrezzi vari ad uso dei pompieri, tipi di trombe idrauliche per l'estinzione degli incendi, carta della città colla indicazione delle bocche d'acqua esistenti per il servizio degli incendi, fotografie di trombe a vapore, di trombe comuni a mano ed a cavallo, di carri dei tubi di aspirazione e di impulsione, *robinet avannes* con colonna per bocche da incendio, un eccentrico distributore con calore del vapore, giunzioni normali per tubi, un albero a manovella per compressore a vapore. Di taluni di questi attrezzi è doppia l'importanza, sapendo che furono eseguiti nella officina stessa delle guardie a fuoco.

Si vedono poi le fotografie della locomotiva stradale, tipo a sospensione elastica, della forza di 32 cavalli a vapore, del cilindro compressore della ghiaia, a vapore, della locomotiva stradale, tipo Avelnig e Porter, con carri *a tomberello*, ideati dall'ufficio tecnico municipale pel trasporto dei materiali, di carri meccanici pel traslocamento di piante.

Dell'apparecchio telefonico adottato negli uffici municipali, e tipo delle cassette in ferro con apparecchio telefonico che si collocano in vari punti della città e comunicano col municipio nei casi di bisogno pubblico, già abbiamo parlato in un precedente articolo. È un servizio assai bene ordinato e che onora Torino.

Dopo di aver dato un'occhiata all'elenco dei lavori straordinari eseguiti dall'ufficio tecnico municipale nell'anno scorso e nel primo trimestre dell'anno corrente, e al progetto di assestamento delle sponde della Dora a monte ed a valle del Ponte Mosca, fermiamoci un pochino sui materiali, apparecchi, disegni, piante che riguardano la condotta e distribuzione dell'acqua potabile, l'erogazione dell'acqua a misura fissa ed a contatore, la canalizzazione per l'acqua potabile entro la città, l'acquedotto allacciatore dell'acqua potabile a sinistra del Sangone con immersione di tubi, sistema Calandra.

Quando si pensa che l'uso di una buona acqua potabile è requisito fra i primi pel possedimento e mantenimento d'una sana costituzione fisica, e che il provvedere una città di quest'acqua equivale a beneficarla nel modo più sapiente; quando si pensa che le più cospicue città del mondo incivilito formano progetti su progetti, spendono milioni su milioni per godere d'un'acqua sanamente potabile, per allacciarsi con sorgenti lontane, per dar pregio sempre maggiore a quest'elemento cardinale della vita, a quest'agente sovrano dell'economia animale; quando si pensa infine che da un problema così strettamente connesso al decoro e alla salubrità e al benessere d'un paese molte città d'Italia — e citiamo pure fra queste anche Milano — affaticano da tempo, quando si pensa a tutto questo, ripetiamo, non si può che congratularsi con Torino pel modo con cui ha saputo regolare il servizio dell'acqua potabile. Quivi acqua fresca, salubre, limpida, che è recata da sorgenti purissime, passa per tubi innumerevoli sotto le vie della città, sale fino ai tetti delle case più alte, si spande benefica per tutte le abitazioni.

Entriamo nelle sale a sinistra. Qui avremo i saggi dell'attività e della sagacia d'un municipio per ciò che riguarda l'igiene e la salute pubblica. L'ufficio municipale d'igiene a Torino non abbisogna dei nostri elogi. Nato nel 1849, durante la luna di miele del Piemonte colle liberali franchigie, tanto seppe segnalarsi per bontà di indirizzo scientifico e pratico da esser tolto a modello dal Belgio, che oggi possiede il migliore ufficio d'igiene. Ma intanto, anche per questo verso, Torino insegna alle città italiane.

E non è vana jattanza ma illuminata coscienza quella che spinge gli amministratori egregi della città ad esporre pubblicamente le norme direttive per questo servizio d'igiene, i dati statistici sul lavoro importantissimo eseguito da quest'ufficio nell'anno in corso, un insieme di apparecchi, di modelli, di disegni, di tavole, di quadri grafici, di strumenti, di vetrine, di volumi, di calcoli, di progetti effettuati e da effettuarsi, di progressi fatti e fattibili, relativamente al molteplice servizio medico-veterinario, ispezione negli ammazzatoi, visita alle carni salate e preparate, saggio di derrate alimentari, fognatura della città, e via discorrendo.

Da osservarsi più particolarmente in questa sala le cassette per soccorsi sanitari urgenti, con medicazione antisettica completa; l'apparecchio refrigerante per la conservazione del vaccino animale ed umanizzato, il modello del forno Herscher per la disinfezione degli oggetti appartenenti ad individui affetti da malattie contagiose, il microscopio Reichert di grande modello per riconoscere i parassiti e le malattie degli animali, il quadro dei funghi mangerecci, dei funghi sospetti e velenosi, il modello in legno delle camere d'osservazione dei cadaveri di supposti morti, la vetrina dei preparati anatomo-patologici, dei parassiti, delle anomalie, dei corpi stranieri nell'organismo, dei processi di mattazione degli animali da macello.

Nella sala attigua e in quelle a destra troviamo illustrati i dati riguardanti l'istruzione pubblica. Banchi di scuola a doppio uso per fanciulli e per adulti; banchi a sedile isolato; atlanti coi disegni di edifizi scolastici costrutti e da costruirsi; carte topografiche di Torino indicanti i compartimenti scolastici urbani e suburbani; metodi di insegnamento; moduli di registri; libri di testo; saggi degli alunni della scuola serale di commercio, delle alunne dell'Istituto professionale femminile, degli alunni delle scuole elementari; modelli in ferro e in legno per lo insegnamento del disegno di macchine e del disegno geometrico, e relativi saggi delle scuole serali per gli operai; collezioni di materiali per l'insegnamento della merciologia, oggetti importanti che riguardano la scuola chimica Cavour.

Poi i risultati della scuola magistrale di disegno per gli insegnanti municipali; altri e più stupendi saggi di lavori femminili; saggi delle scuole d'ornato, delle scuole di

plastica ornamentale, di disegno di macchine, di disegno geometrico ed architettonico; le cifre consolanti ottenute nell'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria; la tabella eloquentissima delle spese sostenute dal municipio per la pubblica istruzione dal 1859 fino ad oggi. La bagatella di lire 25,157,861 20. Una cifra davvero spaventevole..... per chi ama l'istruzione come il vipistrello la luce del mezzogiorno.

Riposiamo un momento nella sala centrale per riassumere le nostre igieniche commozioni. È un amore di sala, alta, spaziosa, lumeggiata blandamente, tappezzata da grandi carte topografiche, con una bella fontana in cemento nel mezzo, un fresco zampillo e dei sedili soffici che vi attraggono.

La guida ne avverte che alla costruzione di questa sala han presieduto Federico Pastoris e il conte di Sambuy. Non c'era da dubitarne. Un artista poderoso e geniale che si accoppia a un gentiluomo e galantuomo di talento, artista anche lui, quando le cure dei suoi amministrati lo permettono.

Voi potete osservare in questa sala l'idrometografo autoregistratore indicante il livello dell'acqua sul canale della Ceronda presso Altessano, modelli in legno dei ponti Principessa Isabella e Regina Margherita, l'atlante che contiene i disegni e i modelli delle varie forme di fanali per l'illuminazione di Torino, la relazione sullo stato dell'illuminazione della città, la raccolta degli atti municipali dal 1848 al presente. E metterebbe proprio conto di spigolare un tantino in quella raccolta.

Ma la *great-attraction* in questa sala è formata dalle grandi carte topografiche, dove è rappresentata Torino in differenti epoche. Si passa da Torino, colonia romana, conforme la pianta pubblicata dal Promis, alla Torino dello avvenire, con qualche puntolino..... Vero è che i punti sono segnati con una certa peritanza, ma tutto concorre a far credere che, aiutando gli Dei in cielo e gli uomini di buona volontà sulla terra, quei punti scuri potranno assumere una bella e diffusa tinta rosea.

Osservate soltanto quella tavola grafica del movimento della popolazione di Torino. Vi sono due date che vi fanno pensare e vi fanno sperare. L'una si riferisce alla dominazione francese sui primordi del secolo, e porta ad un brusco movimento di discesa; da 92,902, nel 1796, a 65,127, nel 1808. L'altra accenna ad un movimento ascensivo da 218,234, essendo Torino capitale d'Italia, a 271,396, ridotta com'è oggi la città a capoluogo di provincia.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 giugno 1884.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia, abbastanza elevata intorno all'Inghilterra. Mosca 755; Londra 768

In Italia nelle 24 ore pioggerelle con temporali in Sicilia e Calabria; barometro leggermente disceso fuorchè al sud; temperatura diminuita in Sicilia.

Stamani cielo pressochè sereno sul continente, coperto o piovoso in Sicilia; venti settentrionali quasi generali, solo sensibili al sud; barometro poco diverso da 763 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: ancora venti settentrionali generalmente deboli; qualche temporale specialmente al sud; temperatura in aumento.

Roma, 29 giugno 1884.

Pressioni abbastanza alte nell'Europa settentrionale. Barometro basso (756) sui Balcani. Sul Tirreno 757. Alpi e Sardegna 759.

Ieri pioggie bassa e media Italia.

Stamane nuvoloso piovoso versante adriatico meridionale.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia; venti deboli specialmente del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,9	13,6
Domodossola	sereno	—	29,3	15,5
Milano	3[4 coperto	—	30,4	19,6
Verona	sereno	—	27,0	17,7
Venezia	sereno	legg. mosso	27,2	19,8
Torino	1[2 coperto	—	29,0	20,2
Alessandria	1[2 coperto	—	29,6	18,7
Parma	1[2 coperto	—	27,6	17,0
Modena	1[2 coperto	—	28,9	17,6
Genova	1[4 coperto	calmo	26,3	18,8
Forlì	1[4 coperto	—	29,4	16,8
Pesaro	1[4 coperto	mosso	25,4	13,9
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	29,9	19,5
Firenze	1[4 coperto	—	29,7	17,0
Urbino	1[4 coperto	—	24,2	14,8
Ancona	1[2 coperto	q. calmo	26,2	15,7
Livorno	1[2 coperto	calmo	26,7	18,5
Perugia	coperto	—	26,4	14,3
Camerino	3[4 coperto	—	22,9	10,0
Portoferraio	1[2 coperto	calmo	26,1	18,7
Chieti	piovoso	—	23,4	17,2
Aquila	coperto	—	27,8	12,0
Roma	coperto	—	28,6	18,1
Agnone	piovoso	—	24,1	19,7
Foggia	piovoso	—	28,6	14,7
Bari	piovoso	mosso	22,5	16,2
Napoli	coperto	calmo	26,6	18,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	23,4	12,1
Lecce	3[4 coperto	—	25,4	17,7
Cosenza	sereno	—	24,2	13,8
Cagliari	coperto	q. calmo	30,0	17,0
Tiriolo	nebbioso	—	21,3	11,2
Reggio Calabria	3[4 coperto	—	23,0	17,9
Palermo	sereno	calmo	21,7	15,0
Catania	sereno	calmo	26,0	16,0
Caltanissetta	sereno	—	19,6	11,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,5	16,5
Siracusa	1[2 coperto	calmo	21,0	18,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 GIUGNO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	752,5	760,0	759,5	759,1
Termometro . . .	19,9	28,3	28,0	21,8
Umidità relativa .	71	36	37	67
Umidità assoluta .	12,20	10,32	10.34	13,03
Vento	NNW	WNW	W	S
Velocità in Km. .	3,5	1,5	17,5	7,5
Cielo.	sereno vapori bassi	cumuli e cirri	cirri veli cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,6; - R. = 22,88; | Min. C. = 16,2 - R. = 12,96.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 GIUGNO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	756,2	756,8	756,5	758,9
Termometro . . .	20,1	20,8	23,9	19,0
Umidità relativa .	76	65	53	68
Umidità assoluta .	13,29	11,80	11.75	11.12
Vento	NE	NNE	S.	SSW
Velocità in Km. .	0,0	5.0	11,0	7,5
Cielo.	q. coperto	nuvoloso	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro; Mass. C. = 24,0 - R. = 19,20 | Min. C. = 18,1 - R. = 14,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO' dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	92 75	—	92 75	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 15 12 1/2, 10	—	95 12 1/2	95 15	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	556 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	492 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca *Tiberina*	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	1050 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1380 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	580 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 95 15 fine corr.
Banca Generale 556 fine pross.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1050 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 giugno 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 95 219.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 019.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 60 666.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 59 376.

V. TROCCHI, *presidente*.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 20 giugno corrente mese, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile suddetto, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Gimelli Virginia vedova Tortori, in danno di Pericoli Filippo.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, sita in Roma al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, segnata in mappa al n. 86, gravata dell'annuo canone di lire 291 04 e del tributo diretto verso lo Stato di lire 119 75, confinante Gonni, Cappuccini e Cordelli, enfiteutica a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma succeduto al Convento di Sant'Agostino;

Che detto fondo venne aggiudicato alla signora Amalia Mencacci moglie di Pericoli Filippo, per il prezzo offerte di lire 8500;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 5 luglio prossimo venturo mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 21 giugno 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 21 giugno 1884.

3555 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 25 giugno corrente mese, innanzi la prima sezione del Tribunale civile suddetto, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Ciancamerla Angelo, in danno di Aragni Adelmo.

Descrizione del fondo.

Terreno alberato, vignato, con annesso fabbricato, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Maggiore, lungo la via Prenestina e Casilina, in vocabolo Tor Pignattara e Marranella, della superficie di ettari 3 73 80, gravato della annua imposta erariale di lire 47 45.

Tale fondo dal certificato catastale risulta enfiteutico verso il Capitolo di San Giovanni in Laterano, senza indicazione della somma dovuta per tale titolo, e sebbene non si abbia notizia dell'esistenza di questo vincolo;

Che detto fondo venne aggiudicato al creditore istante signor Ciancamerla Angelo, per il prezzo da lui offerto di lire 2847;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 10 luglio prossimo venturo mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 26 giugno 1884.

Il vicecanc. A. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 27 giugno 1884.

3580 C. PAGNONCELLI vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che all'udienza del 25 giugno 1884, a seguito del giudizio di espropriazione promosso da Morresi Sebastiano contro Senesi Giovanni, ha avuto luogo la vendita all'incanto del seguente immobile, pel prezzo di lire 452.

Descrizione dell'immobile.

Secondo piano di una casa posta in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, n. 1, confinante con beni Furia, vicolo suddetto, salvi ecc., distinto colla marca topografica catastale 23 sub. 1, gravato dell'annua tassa di lire 15, valutato in perizia lire 970;

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 452, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno dieci luglio prossimo.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 26 giugno 1884.

3588 Il vicecancelliere VOLPI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di lunedì 23 giugno corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Rispoli Francesca, contro Paolocci Giuseppe, di Vetralla.

Descrizione degli stabili.

Casa sulla via Cassia, civico n. 46, distinta in catasto coi nn. 307 sub. 1, 308 sub. 1, confinanti eredi Pieri da più lati, Trevi Domenico, Carpegna conte Luigi e la via suddetta, salvi ecc., gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 17, pari a lire 91 37, a favore dell'Ospedale di Vetralla, e dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 16 88; non che gravata di altro canone di lire 13 43 a favore di Tirasacchi Luigi e Natale, di Vetralla, deliberato al signor avvocato Augustale Cecchetti, per persona da nominare, per lire 5000 (lire cinquemila).

2. Terreno seminativo-boschivo-cesivo nel territorio di Vetralla, in via Pian delle Fratte e Fontanavalle, di tavole 11 22, pari ad ett. 1, are 12 e centiare 20, distinto in mappa, sez. 5ª, coi nn. 80 e 85, confinanti Battigalli Ciro ed Antonio, fosso di S. Antonio, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 28, deliberato al signor avv. Giuseppe Cassani per lire 21 80, per persona da nominare.

3. Grotta sotterranea, sita in Vetralla, in via della Scala detta dell'Oratorio, distinta in catasto col numero 417 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 3 75, confinante la strada, Pieri Chiara, Flavia e sorelle fu Carlo, Paolocci Agostino fu Giuseppe, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 47, deliberata al signor avv. Giuseppe Cassani, per persona da nominare, per lire 200.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta, scade col giorno 8 del venturo mese di luglio 1884.

Viterbo, giugno 1884.

Il vicecanc. Aless. Balderi.

La presente è conforme all'originale, e si rilascia per gli effetti della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Viterbo, 25 giugno 1884.

3560 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con deliberazione del Tribunale civile di Campobasso 28 maggio 1884 si è disposto assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Baranello fu Bartolomeo, di Mirabella Sannitico, sulla domanda per dichiarazione di assenza presentata da Filomena Zingaro fu Pasquale, moglie del detto Baranello.

Roma, 30 giugno 1884.

3597 MICHELE DE GAGLIA proc.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI SENTENZA.

A richiesta di Carolina Robecchi, vedova Zaccheo, esente per decreto 17 maggio 1883, n. 390, patrocinata dall'avvocato Enrico Baj, residente in Milano, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 15 dicembre 1883, n. 2274, ha dichiarato l'assenza di Ambrogio Robecchi delli furono Luigi e Teresa Pagnamenti, mandando notificare la sentenza al curatore avv. Teodosio Cottini e fare le notificazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 Cod. civ.

2956 AVV. BAJ patroc. uff.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bobbio,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Rovegno e Romagnese.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio il dì 15 giugno 1884.

3542 Il pres. not. F. RETTAGLIATA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 20 giugno corrente mese, innanzi la 2ª sezione del detto Tribunale, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza di Dell'Ariccia Fiore ed altri, in danno di Piperno Pellegrino.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma in via della Reginella, n. 7, di 4 vani, al numero di mappa 97, rione XI, diretto dominio dell'avvocato Antonio Caroli, confinante con la detta via della Reginella, un fondo dell'ospedale ad *Sancta Sanctorum*, e con la proprietà Cardelli e Volpi, gravata dell'imposta di lire 54 38.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Giuseppe Di Cave per il prezzo di lire 5150.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 5 luglio p. v. mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 21 giugno 1884.

Il vicecanc. A. Castellani.

Per copia conforme, che si rilascia per uso di inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 21 giugno 1884.

3556 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Inserzione a norma dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Il Tribunale di questa città, sovra ricorso delli Grignolio Antonio fu Domenico e Boggione Cristina, coniugi, residenti a Balzola Monferrato, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 maggio 1884 della Commissione presso lo stesso Tribunale, chiedenti la dichiarazione d'assenza del loro figlio Giacomo, ha emanato provvedimento 16 giugno 1884 col quale mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Bulzola, sull'assenza dello stesso Grignolio Giacomo.

Casale, 21 giugno 1884.

3523 AVV. TAGLIAMACCO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto già notaio in Milano, dispensato, dietro sua richiesta, notifica che va a domandare lo svincolo della cauzione data per l'esercizio notarile.

Dott. FRANCESCO ZUCCHI PECORONI
3381 fu GIUSEPPE.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 23 giugno 1884, innanzi alla prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, del seguente fondo costituente un sol lotto, espropriato ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in danno di Bongars Giulio.

Descrizione del fondo.

Vigna con caseggiato, posta fuori la Porta Maggiore, in contrada Mandrione, con separato appezzamento pascolivo presso Porta Furba.

Al catasto sono descritti: la vigna, ai nn. 43, 107 sub. 1 e 2, 108, 108 1/2, 108 3/4, 109, 264, 319, 319 1/2, 320, 321, 383, 384, 385 della mappa 150 del suburbio, ed il piccolo appezzamento descritto al n. 331 della mappa 161.

Una parte della vigna per circa metri quadrati mille è stata già espropriata per una strada militare, e precisamente una parte dei numeri catastali 321, 109 e 320.

La vigna è tagliata dalla detta strada militare, e confina con la proprietà di Ciancamerla Angelo, Catalucci Giovanni, Scarabotti Salvatore, principe Aldobrandini e Società Ferrovie Romane, ecc. Sulla vigna grava un canone di lire 103 46 a favore del Regio Commissariato; il tributo verso lo Stato è di lire 34 53.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor avv. Filippo Grispigni, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione in persona del signor Ciancamerla Angelo del fu Antonio, domiciliato a Roma, fuori Porta Maggiore, vico degli Angeli, numero 3, per il prezzo di lire 4010 (lire quattromiladieci);

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 8 luglio 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 25 giugno 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, li 26 giugno 1884.

3579 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

MUNICIPIO DI PIAZZA ARMERINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che sabato 12 entrante luglio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, col metodo delle candelette e con le forme prescritte dal vigènte regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto dei lavori e provviste bisognevoli alla ricostruzione della strada interna comunale denominata Garibaldi,

in base alla somma presunta di lire 54,000, e sotto l'osservanza dei patti risultanti dal quaderno d'oneri approvato e dai progetti d'arte redatti dall'ingegnere signor Scarpinati.

La ricostruzione di essa strada dovrà esser fatta a basolato di pietra lava di Catania della più compatta, della spessezza non minore di centesimi 15, e della grandezza tale che un metro quadrato comprenda da sette ad otto basoli.

L'opera dovrà essere ultimata in tre mesi, a partire dalla data del verbale di consegna.

Il deliberatario, alla stipula del contratto, dovrà prestare una valida cauzione di lire 5000, ben visto al signor sindaco.

L'offerente, per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare lire 500, in garanzia delle offerte e delle spese.

Il capitolato d'oneri ed il progetto d'arte trovansi ostensibili in questa segreteria comunale a tutti coloro che ne saranno per fare richiesta durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina, 25 giugno 1884.

3563 *Il Segretario comunale*: BASCARINI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Canè Ignazio già guardiano carcerario, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 54299, per l'annuo assegno di lire centoquarantacinque e centesimi 12 e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 14 giugno 1884.

3605 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

Provincia di Rovigo

Municipio di Villanova del Ghebbo

Avviso per miglioramento

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso 3 giugno corr., n. 706, per l'appalto dei lavori di riduzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari e degli uffici municipali, si rende noto che nel primo incanto seguito col metodo dell'estinzione della candela vergine, l'appalto venne deliberato pell'offerto prezzo di lire 14,423 45, e che le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della predetta somma potranno essere fatte nell'ufficio municipale, entro il giorno 13 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

Con altro avviso, in caso di verificatasi miglioria, sarà notificato al pubblico il nuovo incanto sul prezzo stato migliorato.

Villanova del Ghebbo, addì 25 giugno 1884.

3584 *Per il Sindaco*: F. ALOVISARO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

È riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta indetto d'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) per le ore 11 antimeridiane d'oggi, avente per oggetto la

Vendita di materiali fuori d'uso di proprietà dello Stato ed esistenti nell'arsenale del porto d'Anzio,

materiali stati peritati del valore complessivo di lire 2807 54, e che si possono riassumere sotto le seguenti denominazioni, cioè: Barcolame — Legnami diversi — Generi diversi di marima — Ferro vecchio da colo, bronzo e ferramenti usati — Attrezzi per uso di calafati — Attrezzi per uso di forgia, di falegname, di verniciatore — Attrozzi diversi — Corde vecchie.

Epperciò si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 19 luglio p. v., presso questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sul prezzo iniziale di lire 2807 54, fissato dalla perizia e sotto l'osservanza delle condizioni che insieme alla perizia stessa continueranno ad essere visibili presso questa Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno depositare una somma corrispondente al decimo del prezzo come sopra attribuito ai materiali posti in vendita.

Verificandosi l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per migliorarne il prezzo in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 merid., del giorno 4 del successivo mese di agosto.

Entro giorni 10 dall'aggiudicazione definitiva si eseguiranno le verifiche delle misure e dei pesi dei materiali venduti, a spese dell'aggiudicatario, il quale ciò seguito ne pagherà subito il corrispondente prezzo, con obbligo di asportare i materiali stessi dall'arsenale non più tardi di giorni dieci dal seguito pagamento.

Non effettuandosi tale trasporto nel detto termine, l'aggiudicatario pagherà a titolo di casermaggio lire dieci per ogni giorno in più.

Roma, 25 giugno 1884.

3606 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

(3ª *pubblicazione*)

Intendenza di Finanza della Provincia di Cosenza

Il signor Gennaro La Pietra, di Corigliano, ha dichiarato di avere smarrito il certificato di rendita perpetua 3 0[0 (spese fisse), intestato al defunto La Pietra Carlo e portante il n. 5672, per l'annuo assegno di lire quaranta e centesimi venti, pari a ducati 9 47, si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

L'erede stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato di inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed all'obbligazione surriferite, il nuovo certificato di inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorsi sei mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza od al Ministero delle Finanze.

A Cosenza, li 9 giugno 1884.

3296 *L'Intendente di finanza*: G. BOERI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata ordinaria dell'11 corrente, deliberò la convocazione per il giorno 26 del p. v. mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale annua degli azionisti che, giusta l'articolo 1 del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso, n. 151, si procederà alla rinnovazione del terzo del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 13 giugno 1884. 3339

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 luglio 1884, alle ore 10 antimeridiane, si terrà, presso questo Regio Commissariato, nella sala posta al piano terreno in via degli Incurabili, al civico n. 6, un'asta a gara pubblica e col metodo della candela vergine, per la vendita dell'infradescritto lotto costituito da beni stabili di provenienza dalla eredità Palmieri Pier Celestino, amministrato dall'eminentissimo Cardinal Vicario.

Lotto n. 1431 — Casamento in Roma, in via Banchi Nuovi, civici numeri 22 al 26, e vicolo di San Giuliano, nn. 4 al 6, descritto in catasto al n. 501 di mappa del rione V (Ponte), per piani sette (compreso il sotterra) e vani 71 in complesso, con una rendita imponibile di lire 4950.

Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Pediconi Gioacchino e Tordi Tito; salvi altri, ecc.

È gravato dell'annuo canone di lire 417 96 in favore della reverenda Camera de' Spogli per l'Abazia San Salvatore in Lauro.

Secondo la dichiarazione dell'amministratore è affittato a tredici diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 7966 78.

Quattro degli inquilini son senza locazione, e degli altri nove scadono l'ultimo del 1884, ultimo febbraio 1885, 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre 1885, 30 aprile e 31 agosto 1886.

Prezzo d'asta lire 113.400, deposito per cauzione delle offerte, lire 11,340, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 500.

Roma, 25 giugno 1884.

3595 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto della costruzione di due lavatoi e della demolizione dei vecchi.

Aggiudicato oggi in via provvisoria, col ribasso del 4 per 0{0 (quattro per cento), l'appalto di cui sopra, vi è tempo utile a tutto il mezzogiorno di lunedì 30 corrente, per presentare in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi risultanti dall'ottenuto ribasso.

In caso di presentazione di più offerte sarà preferita la migliore pel Municipio.

Si richiamano le condizioni tutte di che all'avviso 18 corrente, in quanto sono applicabili.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, li 24 giugno 1884.

3604 *Il Segretario capo*: CECCARELLI.

Provincia di Vicenza — Comune di Asiago

Avviso per ribasso del ventesimo *per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico.*

Con verbale d'oggi l'appalto dei lavori di cui sopra è stato deliberato a favore di Gaigher Angelo fu Ferdinando, di Costabissara, con tutte le condizioni del capitolato e pel corrispettivo di lire 78,063 35, essendo stato offerto il ribasso del 4 25 per cento.

Nel termine di giorni dieci, che va a scadere alle ore 4 pom. del giorno 5 luglio prossimo venturo, chiunque potrà presentare in questa segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai prescritti certificati di deposito e d'idoneità.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà migliore partito.

Il capitolato, la perizia ed atti relativi, sono ostensibili in questo ufficio.

Asiago, 25 giugno 1884.

3583 *Il Vicesegretario*: G. STRAZZABOSCO.

CASSA MARITTIMA

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Genova

Capitale versato lire italiane 2,250,000.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 31 luglio p. v. alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via San Luca, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1° semestre 1884;
4. Nomina dei sindaci.

Hanno diritto a votare soltanto coloro che posseggono o rappresentano almeno quaranta azioni (art. 28 dello statuto). Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare i titoli delle azioni presso la Cassa della Società cinque giorni prima dell'adunanza.

Genova, 26 giugno 1884.

3600 *Il Direttore*: L. PESCETTO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 31).

Si fa noto che nel giorno 8 luglio corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di due tettoie a ricovero del materiale d'artiglieria contro la cinta ad est del Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 39,000, da eseguirsi nel termine di giorni 90 (novanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 14 luglio 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire tremilanovecento (lire 3900) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1{2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 29 giugno 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

3620

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il sig. Gherardo Monari, a mezzo del sottoscritto, ha presentato nel 27 maggio 1884 alla cancelleria dell'enunciato Tribunale istanza diretta all'ill.mo sig. presidente per la restituzione della cauzione notarile prestata già dal suo genitore avv. Andrea Monari, decesso in Cento li 3 marzo 1865. 3543

AVVISO.

Con decreto del presidente del Tribunale civile di Roma, in data 26 giugno 1884, veniva, ad istanza del signor Gioacchino Casetti, dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno del signor Gandini Giovanni sopra i seguenti immobili, posti in Bracciano, ed acquistati per la somma di lire 10 mila, con istrumento 9 dicembre 1883, per gli atti Marini.

1. Cantina di 7 vani, mappa 257, e granari, in contrada Ospedale, confinanti via suddetta, piazzale, ecc.
2. Orto contiguo al fondo suddescritto, e nella contrada stessa, col numero di mappa 911, della superficie di circa quarte due, confinanti Ambrogi Agata, Luisa e Paolo, Forti Francesco, fosso detto Il Fossaccio, e beni propri.
3. Altro fondo rustico seminativo in contrada L'Olmo, di circa quarte due in superficie, segnato col numero di mappa 106, confinante con Magliani in Maroni Caterina vedova Forti, piazzale degli Olmi e Fossaccio.
4. Grotta in via dei Cappuccini, detta Testaccio, consistente in un sol vano, in mappa num. 847, confinante colla via suddetta, Poli Carlo e Stefano, ecc.
5. Altro orto in via dell'Ospedale, confinante da due lati con la strada e dagli altri lati con Bresciani ed Agumendoli, segnato col numero 1452 di mappa ed avente una superficie di are 3 80.

Si avvertono pertanto tutti i creditori iscritti a depositare, entro il termine di giorni 40, le loro domande alla cancelleria del Tribunale, qualora non credano di valersi degli altri diritti che loro accorda la legge.

Roma, 29 giugno 1884.

3617 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

ADOZIONE.

La Corte d'appello di Genova, sezione prima,

Letto il ricorso presentato da parte di Francesco Salvi fu Antonio, e visti i documenti prodotti all'appoggio; sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio, pronunzia quanto segue:

Si fa luogo all'adozione di Naresi Massimino, trovatello dell'ospizio di Lucca, per parte di Salvi Francesco fu Antonio, contadino e proprietario, domiciliato e residente in Mulazzo.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato mediante affissione d'una copia alla porta esterna della casa comunale di Mulazzo, ed altra alla porta esterna della Pretura di Mulazzo.

Ordina inoltre che il decreto stesso venga inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Massa Carrara, e nel giornale ufficiale del Regno.

Genova, 26 maggio 1884.

Il primo presidente: A. Selmi.
Lepreri, vicecanc.

Per copia conforme all'originale, rilasciata a richiesta del procuratore Francesco Berna.

Genova, 2 giugno 1884.

3616 TAGLIAFERRO vicecanc.

NOTIFICAZIONE DI VERBALE per proclami pubblici.

Ad istanza del comm. avv. Raffaele Marchetti del fu Nicodemo, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, presso l'avv. Carlo Boido,

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del 6° mandamento di Roma,

Vista la deliberazione del Tribunale civile di Roma, 3 marzo decorso;

Visto l'art. 146 Codice procedura civile,

Ho notificato agli infrascritti il verbale di causa reso dal pretore del suddetto mandamento li 21 giugno corrente, col quale furono le parti rimesse davanti il suddetto Tribunale civile all'udienza delli 11 luglio prossimo, ore 11 ant., a senso e per gli effetti previsti dall'art. 652, ultimo capoverso citato Codice:

Migliacci Giovanni, Bandini conte Francesco, Lattanzi Paolo, Molinari Bernardino, Angelini Alessandro, Ferappi Filippo e Cenciarelli Luigi.

Roma, 30 giugno 1884.

3619 BENEDETTO BARONI usciere.

N. 204.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 15 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cajaniello Isernia, compreso fra Venafro e Roccaravindola, della lunghezza di metri 5700, in provincia di Campobasso, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera del materiale d'armamento, e della ghiaia per la massicciata, e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 222,790.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 dicembre 1883, e modificazioni in data 18 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi quindici dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 25,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 giugno 1884.

3572 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Deputazione Provinciale di Girgenti

MANIFESTO.

In esecuzione del deliberato della Deputazione provinciale del 14 corrente mese, si rende noto al pubblico, che dal giorno d'oggi in poi saranno dalla Cassa provinciale di Girgenti, presso questa sede della Banca Nazionale, rimborsate ai portatori tutte le obbligazioni provinciali emesse per la deliberazione del Consiglio provinciale del 10 settembre 1874; e dal giorno 30 giugno corrente le obbligazioni medesime cesseranno di essere fruttifere.

Girgenti, 20 giugno 1884.

3561 *Il Prefetto Presidente:* SENSALES.

RETTIFICAZIONE.

L'avviso n. 3496, della **Direzione delle costruzioni navali del primo Dipartimento marittimo**, pubblicato a pag. 2873 di questa *Gazzetta*, n. 151, in data 25 giugno corrente, deve essere così rettificato:

..... « l'appalto della fornitura alla Regia Marina nei tre Dipartimenti durante l'anno 1884 di *Tubi metallici per la somma presunta complessiva di lire 154,143 10*, venne ecc......

« Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso ecc..... » il resto come all'avviso suddetto.

N. 212.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 27,279 05, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 giugno corr., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quadriennale manutenzione della Pescaia di Poggio Cavallo del primo canale diversivo dell'Ombrone, delle sfociature ed argini dei recinti di Colmata in sinistra del canale medesimo, nonchè delle fabbriche, ponti, cateratte, ed altri manufatti lungo il diversivo, argini e sfociature suddette,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 25,915 10, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 e nel decimo della somma di delibera per un'annata di manutenzione, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 giugno 1884.

3576 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi eseguire alcune opere di completamento del fabbricato del Collegio Curioni in Romagnano Sesia, secondo il progetto compilato dall'ill.mo signor cav. Locarni geometra Giuseppe, professore di architettura, in data 15 aprile ultimo scorso,

S'invitano tutti quelli che intendono adire all'asta a voler presentare le proprie offerte all'Amministrazione del Collegio entro il termine di giorni venti a datare dal giorno d'oggi, prevenendo che il costo dell'opera ammonta alla somma di lire trentamila circa (lire 30,000), e che tanto il progetto che i relativi capitoli sono visibili nella segreteria del Collegio, dalle ore 7 alle ore 11 ant. di ciascun giorno.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'Amministrazione appaltante la cauzione provvisoria di lire millecinquecento (lire 1500) in numerario od in rendita pubblica al portatore, e dichiarare di ben conoscere la natura del lavoro che devono eseguire, e presentare un certificato d'idoneità provata nell'esecuzione di lavori congeneri.

Romagnano Sesia (provincia di Novara), lì 21 giugno 1884.

Per l'Amministrazione del Collegio Curioni
3582 A. BOLLATI, *Sindaco ff. di Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.